Comune di Milano

PROGETTO NAVIGLI

DIBATTITO PUBBLICO

giugno - settembre 2018

RACCOLTA DELLE OSSERVAZIONI E DEI CONTRIBUTI SINTETICI PERVENUTE AL SITO DEL PROGETTO

Osservazioni pervenute dal 10.06.2018 al 31.07.2018

progettonavigli.comune.milano.it

Si riportano i testi delle mail contenenti osservazioni e commenti sul progetto di riapertura dei navigli così come pervenute al sito del dibattito pubblico (progettonavigli.comune.milano.it) dal 10 giugno al 31 luglio 2018. Per ragioni di *privacy* si è optato per non pubblicare per esteso le generalità degli autori dei commenti ma di riportare solo le iniziali del nome e del cognome. Le osservazioni pervenute saranno prese in considerazione per l'elaborazione della relazione finale del dibattito pubblico.

Nome e cognome: C.S.
Messaggio: Buongiorno, per quanto riguarda il progetto di riapertura parziale dei Navigli e della loro connessione idraulica l'idea mi piace, lo ritengo positivo dal punto di vista ecologico, paesaggistico, turistico, agricolo e per lo sviluppo della tecnologia geotermica di riscaldamento. Dal punto di vista tecnico sottolineo soltanto che può essere inopportuno procedere a rendere i canali navigabili, dato che il forte abbassamento necessario di 2-3 metri del corso d'acqua dal livello della banchina, può pregiudicare a mio avviso la bellezza dell'acqua che vi torna a scorrere, sia per chi lo attraverserebbe in barca, sia per chi lo osserva dalle strade, dalle banchine e dalle case. Ci sarebbe poi da approfondire alcune perplessità sulla mobilità legate alla soppressione dell'autobus circolare 94 e alle piste ciclabili accorpate o sacrificate, come lamentano alcuni ciclisti. C'è però a mio avviso un punto di critica prevalente, che riguarda l'aspetto economico e finanziario. Il costo stimato di 150 milioni di euro (solo per i primi 5 tratti più il lungo tubo idraulico di connessione) è infatti molto elevato e si dovrebbe ricorrere all'indebitamento del Comune. L'ulteriore indebitamento del nostro Comune è possibile ma è una misura da valutare attentamente perché ci metterebbe in difficoltà, e a mio avviso, dopo l'assunzione degli oneri relativi ai costi della nuova M4, questo dovrebbe essere ipotizzato, per precisa scelta politica, eventualmente soltanto per altri capitoli di spesa in conto capitale che ritengo prioritari: la manutenzione straordinaria dell'edilizia scolastica, le opere di accessibilità necessarie a disabili, anziani, genitori con passeggini e carichi (ascensori sulla M2, M1, nelle stazioni e nel passante ferroviario, la sostituzione dei tram arancioni e degli altri mezzi non accessibili, ecc…), gli investimenti straordinari sulla ristrutturazione delle case popolari e in generale per aggredire l'emergenza casa per i ceti medio-bassi, il proseguimento della riqualificazione urbana e sociale dei quartieri più esterni. Nonostante i meritevoli sforzi che questa e la precedente amministrazione stanno conducendo nei campi sopraelencati, scontiamo ancora parecchio ritardo, e le priorità da me sopra elencate richiedono investimenti che ritengo prioritari e che non ritengo compatibili con il grosso impegno finanziario richiesto dal progetto sui navigli. Questo a meno che non si riesca a finanziare in altro modo almeno i due terzi dell'opera, ricorrendo a risorse dell'UE, del governo nazionale, della Regione Lombardia, e dei privati per i primi 100 milioni di euro necessari. In tale caso riterrei accettabile e sostenibile lo sforzo economico di reperire prestiti per i rimanenti 50 milioni di euro a carico del Comune, cifra considerevole ma molto meno impattante. Grazie dell'attenzione Cordiali saluti C.S.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 31/07/2018 15:26

Nome e cognome: M.L.P
Messaggio: Totalmente contraria all'iniziativa. allego file con le mie considerazioni
Allegato: Sono assolutamente contraria al progetto di scoprire tratti di Naviglio per i seguenti motivi: IN GENERALE per i costi eccessivi a fronte degli ipotizzati vantaggi, che peraltro non riscontro, anzi ritengo che ci siano grandi svantaggi, a cominciare dalla congestione del traffico nelle vie limitrofe e all'aumento quasi certo del problema zanzare. IN PARTICOLARE: sono residente in Viale Caldara (interessata direttamente dalla realizzazione del tratto C da Via Laghetto a C.so di P.ta Romana). Ritengo che per i residenti comporti un disagio enorme, oltre alla penalizzazione che già subiscono con l'Area C (dobbiamo pagare per andare a casa nostra una vergogna!). Infatti la chiusura del tratto di Via Francesco Sforza farà aumentare il traffico proveniente da Via Molino delle Armi e Santa Sofia in Corso

di P.ta Romana (traffico già congestionato) e le limitrofe Viale Caldara e Viale Montenero, dove le auto sono perennemente in coda, con la conseguenza di rendere inquinata l'aria che si respira nelle case. L'altro fattore negativo sarà l'impossibilità di raggiungere il Policlinico con le auto; di conseguenza, se un parente deve portare al Pronto soccorso una persona malata non così grave da aver bisogno di un'ambulanza, ma comunque non in grado di camminare, dovrà per forza utilizzare un'ambulanza, privando chi ne ha veramente bisogno. L'ultima considerazione: la libertà di scelta per me è un diritto essenziale e non ritengo che un'Amministrazione abbia il diritto di decidere per i cittadini il come il quando e il cosa devono fare, se queste azioni non infrangono alcuna legge. Questi soldi possono e devono essere utilizzati per rendere la città (TUTTA LA CITTA' e non solo il centro) più sicura e vivibile. Non devono esistere cittadini di serie A e B
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 31/07/2018 10:25

Nome e cognome: M.D.M.
Messaggio: Buongiorno, sono M.D.M. e scrivo con l'intento di apportare suggerimenti costruttivi. Appoggio il progetto sulla riapertura dei nuovi tratti, disconosco le polemiche mosse da molti cittadini sui nuovi interventi ma in effetti in questo caso devo dire che quando sento dire che "sono pronti a costruire cose nuove senza guardare a quelle esistenti" beh…mi trovo in difficoltà a dargli torto. Non metto in dubbio la miglioria sulla gestione delle acque che di certo ha la priorità sull'estetica dell'esistente, ma mi rincresce l'assenza di interventi di riqualificazione di quei tratti esistenti in stato di semiabbandono. Mi riferisco al tratto dal quale parte il vostro progetto, il tratto A, andando verso l'esterno. Purtroppo molti ignorano la presenza del naviglio Martesana e la sua storia, non sanno che c'è "un altro naviglio" e a quanto pare non ha riscosso interesse neanche sui tavoli di progettazione. E proprio perché molti non conoscono la Martesana, non riescono neanche ad identificare i nuovi tratti come un "collegamento" tra le acque dei navigli a sud e quelle del naviglio a nord. Eppure c'è chi vive la Martesana… ad oggi frequentata per lo più da ragazzi che fanno jogging, genitori con figli in bici, nonni a spasso con nipoti, gente con i cani,…semplici persone che tentano di godersi il polmone verde e la storica pista ciclabile. I cittadini che "vivono" il naviglio Martesana, assistono di anno in anno al suo degrado, passeggiando accompagnati da ringhiere arrugginite, argini e muri indecorosi, immondizia sui margini, ragnatele e verde infestante. Chi vive la Martesana vorrebbe che il progetto preveda non solo del nuovo ma della riqualificazione di quella parte rimasta scoperta dal settecento ma parzialmente abbandonata, eppure con un valore storico immenso. Il mio suggerimento quindi è di riqualificare l'esistente e mostrare il suo valore storico e di verde…basta poco…un po' di vernice alle ringhiere e poco più. Propongo quindi l'inserimento di tavole di identificazione della flora e della fauna presenti sulle aree verdi e di immagine storiche magari posizionate in punti di vista in cui è possibile raffrontare lo status quo con l'antico Naviglio raffigurato. Spero che il mio intervento possa essere costruttivo. Cordialmente. M.D.M.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 30/07/2018 18:59

Nome e cognome: G.A.
Messaggio: Riapertura dei Navigli? Ora ho 75 anni, quando venne lanciata questa idea, vi aderii con entusiasmo, mi piaceva, I navigli hanno sempre fatto parte dei miei ricordi, la Martesana in via Melchiorre Gioia e la Cassina di Pomm, il ponte di Greco alla Centrale, quanti tuffi d'estate. la Conca dell'Incoronata con la chiusa che poi si interrava verso l'ex Tombone di San Marco. Da giovane feci tempo a vedere anche la parte aperta della via Conca del Naviglio. Poi tutto venne chiuso, il cascatone del viale Monte Grappa fu l'ultima cosa che ci lasciarono vedere negli anni settanta. Poi quando fecero dei lavori di sistemazione della via Francesco Sforza all'Ospedale Maggiore, si riparlò della riapertura e ricordo che la riparazione venne chiamata "leggera" perché venne usato del "magrone" anziché cemento duro per agevolare la eventuale riapertura della trincea. Ora sono passati alcuni anni dalla proposta e si sta concretizzando questa idea di riaprire i Navigli, ma io non sono più d'accordo, anzi sono contrarissimo a questa riapertura! Abito nella parte nord della Zona 1, in Brera-Garibaldi. Vedo

giornalmente e tocco con mano il degrado morale e materiale della città a causa della Movida notturna e delle scelte di queste ultime tre Amministrazioni Comunali di “abbellire” il panorama con dei grattacieli, inutili e costosissimi pagati dai cittadini, dal momento che siamo clienti delle banche che prestano i soldi agli immobiliaristi va da sé che i soldi siano i nostri, ma le archistar di chi sono? La riapertura dei Navigli si inserisce perfettamente in questa Vostra ottica che vuole una Milano turistica. Trasformare Milano come Venezia: un meraviglioso Luna Park per turisti ciechi. Abbiamo visto con EXPO, la calata dal Nord Europa di una enormità di persone, con tutti i disagi annessi pagati dai cittadini: traffico enorme, inquinamento da capogiro, rumore nella Movida da spavento. E tutto per cosa, forse soddisfare la sete di gloria internazionale, di chi? No, questa riapertura del Navigli non s’à da fare, ne ora ne mai! Sarebbe un altro passo verso un ulteriore degrado urbanistico della nostra città, perché i percorsi, le aree interessate a questa riapertura diventerebbero nel brevissimo periodo tanto appetibili commercialmente che le varie Lobby al governo della città, sono già in movimento per accaparrarsene i pezzi migliori: la lobby dei pubblici esercizi per prima, pronti ad aprire nuovi “luoghi di aggregazione” come vengono definiti i locali dello sballo alcoolico e non solo, poi la lobby dei ciclisti per la quale vengono spesi i nostri soldi in inutili e costosissime piste ciclabili frequentate da quattro gatti festivi. A completamento di questo “iter democratico” verrà indetto un referendum dal risultato scontato perché a decidere saranno gli altri cittadini sollecitati da una tematica fuorviante, esattamente come avvenne per il referendum che dette l’avvio alla cosiddetta Area C: si parlava di inquinamento e la gente votò a favore, non gli abitanti della Zona 1 però, poi arrivò la verità, tassa di cinque euro per chi voleva entrare ad inquinare. Guarda caso l’inquinamento è peggiorato, secondo me a causa proprio dell’ Area C che costringe migliaia di veicoli ad accatastarsi a bassissima velocità lungo la Cerchia del Bastioni col risultato di uno stratosferico aumento dell’inquinamento, ma solo durante l’inverno, chiediamoci il perché solo d’inverno. Bene questo referendum sulla riapertura dei Navigli verrà infarcito di frasi ad evidenziare la vocazione turistico vacanziera della gente, senza spiegare però che la città non può e non deve diventare un Luna Park come la povera città di Venezia, che i Dogi vollero costruita per gli abitanti, passati e i futuri e non per orde di “turisti” ciechi delle meraviglie di questa città. Io e altri cittadini ci siamo già attrezzati per combattere la Movida con la pagine di Facebook, @garibaldinomivida e a breve ci attrezzeremo contro questo referendum della riapertura del Navigli per fare aprire gli occhi ai cittadini in modo da non farli rimpiangere nei tempi successivi come per l’Area C
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 29/07/2018 20:03

Nome e cognome: P.
Messaggio: Invio un commento alla proposta di riapertura Navigli
Allegato: Non costruire zone nascoste per evitare che diventino dormitori a cielo aperto, latrine o posti per lo spaccio; mettere pattuglie di polizia locale -a piedi o in bicicletta soprattutto; video camere funzionanti per controllare soprattutto alla sera, che nei navigli non si buttino in acqua, o situazioni di pericolo soprattutto per le donne di qualsiasi età, coppie anziane. Luglio 2018
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 27/07/2018 16:01

Nome e cognome: P.P.
Messaggio: Il progetto di riapertura dei navigli mi sembra molto interessante. Ricupera un'identità di città sui canali che Milano aveva in passato e può dare respiro ad aree congestionate dal traffico. Spero venga legato il più possibile ad un progetto di area pedonale fruibile liberamente dai cittadini e dai visitatori e non a quello di aree adibite al puro sfruttamento commerciale.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 26/07/2018 15:40

Nome e cognome: M.B.F.

Messaggio: Nell'ottica di un recupero condiviso e creativo della città, proponiamo l'associazione BRIChECO come soggetto attivo e propositivo di un uso moderno (e allo stesso tempo antico) del Naviglio come via d'acqua per una mobilità fatta anche di piccole imbarcazioni a propulsione ecologica (elettrica e "muscolare") autocostruite secondo regole codificate: dimensionali, strutturali e di sicurezza.
Allegato: Con l'apertura dei primi cinque tratti di Naviglio scoperto comincerà ad intravedersi il percorso che unirà il Naviglio Martesana alla Darsena ed ai navigli Pavese e Alzaia. Nelle foto d'epoca e nelle vedute dipinte si notano imbarcazioni di ogni forma e grandezza che navigano oppure ormeggiate alle banchine. Milano è irriconoscibile ed assomiglia a Venezia. L'associazione BRIChECO che ha sede in via G. De Castillia 26, nel quartiere Isola fa parte di Stecca 3.0 (www.lastecca.org) e si trova a poche centinaia di metri da Via Melchiorre Gioia, zona interessata da uno degli interventi di penetrazione del naviglio verso il centro città. BRIChECO (www.bricheco.org) è un laboratorio di bricolage ecologico, officina popolare di quartiere, autocostruzione partecipata e design con materiali di riciclo. In questi ultimi anni sono stati organizzati dei corsi di autocostruzione nautica basati su pochi concetti teorici e molte informazioni sulle varie tecniche costruttive tradizionali e moderne, con l'obiettivo di trasferire le giuste capacità manuali per poter costruire una barca perfettamente equilibrata ed in grado di galleggiare sulle sue linee d'acqua. Nell'ottica di un recupero condiviso e creativo della città, proponiamo l'associazione BRIChECO come soggetto attivo e propositivo di un uso moderno (e allo stesso tempo antico) del Naviglio come via d'acqua per una mobilità fatta anche di piccole imbarcazioni a propulsione ecologica (elettrica e "muscolare") autocostruite secondo regole codificate: dimensionali, strutturali e di sicurezza. In questo modo potranno nascere una serie di tipologie di imbarcazioni coerenti con l'uso a cui saranno destinate e con un carattere comune sino ad arrivare a forme e stili riconoscibili che potranno essere lette come tipicamente milanesi. L'autocostruzione e la nascita di piccoli cantieri artigiani, assieme ad una fruizione consapevole, genereranno la responsabilizzazione degli abitanti e degli utilizzatori futuri del Naviglio.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 25/07/2018 23:56

Nome e cognome: A.Z.
Messaggio: Ho partecipato all'incontro per il tratto Francesco Sforza e ieri sera all'incontro generale. Ho presentato una richiesta che allego. A mio giudizio la cittadinanza deve conoscere i costi per la realizzazione della condotta separati da quelli per i tratti a cielo aperto. Per le due parti è necessario conoscere i costi sulla vita cittadina dei cantieri aperti per le due opere.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 25/07/2018 18:37

Nome e cognome: E.S.
Messaggio: riapriamo i Navigli, i corsi d'acqua, piantiamo alberi ovunque, in ogni strada, per i parcheggi c'è tanto posto in moltissime aree ex industriali anche in città … dai sbrighiamoci …. GRAZIE
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 25/07/2018 10:41

Nome e cognome: D.D.L.
Messaggio: Ho valutato il materiale illustrativo e partecipato ad uno degli incontri relativi al progetto. Ritengo che il progetto manchi di una forza progettuale innovativa. Stiamo discutendo di un primo intervento per realizzare una infrastruttura dal costo di 150 milioni di euro – se va bene – ed i benefici attesi sono descritti solo in termini vaghi con cose come "mobilità dolce", "pompe di calore", "riqualificazione"…. Tengo a sottolineare che in un mondo in rapida evoluzione sarebbe opportuno cercare di realizzare infrastrutture che guardino al futuro e non al passato. Infrastrutture che consentano ai cittadini, in primo luogo, di fruire la città nel modo migliore. Infrastrutture pronte ad accogliere il futuro. Nutro dubbi sul fatto che gli edifici del centro di Milano possano realisticamente realizzare pompe di calore essendo per la maggior parte, in quell'area, vecchie abitazione e, anche se

fosse, con una tecnologia in così rapida evoluzione siamo sicuri che sia questo il futuro della climatizzazione cittadina? Il tema mobilità è di estremo interesse e la realizzazione della metropolitana esattamente sul tratto dei navigli in area C dovrebbe tagliare la testa a qual si voglia discussione sulla necessità di una ulteriore infrastruttura per la mobilità. Anzi, proprio la metropolitana potrebbe veramente consentire di tagliare drasticamente il traffico nelle aree degli interventi. Così si potrebbe dirottare il traffico rimanente o, ad esempio, creare sottopassi carrabili per unire il parco delle due basiliche (p.zza vetra) oppure realizzare un parco della darsena su Viale Dannunzio. Preferirei questo tipo di interventi come portatori di riqualificazione delle aree. Non certo sacrificare gli alberi esistenti per realizzare una frazione di 300 metri di canale in Conca Del Naviglio. In questo tratto in modo specifico, il lavoro assiduo che da anni i cittadini della conca del naviglio fanno curando il proprio verde e la vasca "di Leonardo" con dedizione e amore sarebbero interventi che migliorano la vivibilità. Ogni anno famiglie di anatre vengono a crescere i loro pulcini e tutto il vicinato si prende cura di loro. In particolare per questo intervento ho avuto la fortuna di potere chiedere al progettista per quale motivo il tracciato non fosse stato spostato di soli 10 metri più a est consentendo di salvare la quasi totalità degli alberi. La risposta è stata che "il vecchio tracciato era lì". Quindi l'intervento in questo tratto prevede l'abbattimento e trasferimento di alberi (alberi che proteggono gli edifici dal calore durante l'estate) e l'abbattimento della attuale cosiddetta "vasca di Leonardo" con le sue deliziose ed armoniose forme per realizzare una pensilina tipo fermata del tram dove i turisti potranno ammirare la madonnina e leggere le informazioni. Dove è il futuro in questo? Dove è il rispetto per quello che c'è ora, inclusi alberi e cittadini residenti? La risposta del progettista mi conferma che tutta l'operazione navigli è tentativo di creazione di una Milano da cartolina che non esiste più e che non potrà esistere nuovamente. L'intervento è viziato da questo guardare al passato ed è totalmente privo di una visione di futuro per questa città. Non sono contrario all'operazione perché sacrifica alcuni alberi. Sono contrario all'operazione perché non ha respiro, perché non guarda al futuro, perché realizza una infrastruttura priva di una vera e propria funzione. Per rendere Milano ancora più attrattiva per i turisti questi 150 milioni di Euro si possono spendere realizzando interventi di altro tipo nelle aree selezionate. Ultimo commento: per separare le acque del Seveso e della Martesana non è necessario scoprire i navigli. Un caro saluto, D.D.L.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 23/07/2018 12:48

Nome e cognome: V.L.
Messaggio: L’apertura dei Navigli costituirà, tra i vari aspetti messi in evidenza (molti positivi ed alcuni negativi), un luogo di aggregazione e coesione sociale, dove condizioni di vivibilità e convivenza civile devono costituire premessa del successo del progetto ed essere assolutamente garantite. Il precorso , se da un lato valorizza zone oggi non appealing (Melchiorre Gioia fino alla biblioteca degli alberi e Piazza Gae Aulenti) dall’altro lambisce ambiti (Parco delle Basiliche e Colonne di San Lorenzo, Darsena e zone limitrofe) dove nel tempo il fenomeno della “movida”, di per sé non negativo, ha avuto, nelle sue manifestazioni meno rispettose della convivenza urbana (orari e occupazione di suolo da parte dei locali pubblici, modalità di somministrazione delle bevande alcoliche, musica e rumori, pulizia delle aree immediatamente circostanti) un impatto negativo sulla legittima quiete dei residenti e la vivibilità dei luoghi, inclusa la sicurezza. E’ pertanto necessario che vengano previste e pianificate già da ora, per iniziativa e sotto l’egida della Pubblica Amministrazione. Azioni concordate tra le organizzazioni del commercio e di categoria, i comitati/associazioni di cittadini/residenti, con regole condivisa che devono trovare attuazione al momento dell’apertura delle tratte ed il cui rispetto deve essere monitorato e garantito
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 22/07/2018 17/47

Nome e cognome: T.P.
Messaggio: Suggerisco di concentrarsi, oltre che naturalmente sulla condotta, sulle due conche e, se i residenti sono d'accordo, sul tratto di via Gioia fino all'incrocio con Lunigiana (non Carissimi). Questo

per massimizzare i benefici immediati e i consensi. In via Gioia fate il Naviglio non in mezzo alla via (elevato rischio di sottoutilizzo e degrado) ma sul lato est, valorizzandolo bene per i residenti e in modo che sia navigabile (da Lunigiana a Carissimi una condotta in diagonale, se mai). Lasciate perdere l'apertura di brevi tratti a singhiozzo lungo la Cerchia (ridicoli e controproducenti), rinviando a quando i tempi saranno maturi per una riapertura completa. Destinate i soldi così risparmiati alla riqualificazione del Naviglio Grande (compresa la permeabilità della ferrovia che lo costeggia), che interessa zone ben più popolose della Cerchia.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 19/07/2018 15:39

Nome e cognome: M.D.
Messaggio: Buongiorno.
Sono colui che ha creato il sito www.milanoneltempo.it che conserva il maggior numero di fotografie dell'epoca, inerenti tutto il percorso della cerchia dei navigli interna. In relazione alla Conca del Naviglio, volevo avere la certezza che le mure attualmente sotterrate poste fra la Conca Viarenna e il ponte Gaudenzio Ferrari, vengano mantenute ed esposte durante il progetto di riapertura previsto di tale tratto. Successivamente al ponte, in direzione della Darsena, si trovano invece bordi murari più bassi. Attendo Vostre in merito
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 19/07/2018 12:53

Nome e cognome: S.P.
Messaggio: buonasera seguo con molto interesse il dibattito sulla riapertura dei canali milanesi e vorrei portare a vostra conoscenza alcune osservazioni. A mio avviso la maggioranza delle persone che hanno partecipato al dibattito sono favorevoli alla connessione idraulica e a tutto ciò che comporta, il problema sorge con il naviglio in superficie… bisognerà coinvolgere sempre più persone, anche coloro che non abitano nei tratti da riaprire spiegando loro che la riapertura della cerchia interna porterà più vantaggi che disagi…un altro aspetto riguarda la linea del 94 , tante persone pensano che la soppressione del 94 sia colpa della riapertura ma in questo caso i navigli non c 'entrano niente perché MM ha già deciso di sostituirla con mezzi idonei. Questo comunque va spiegato bene altrimenti si creano malintesi grazie ancora
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 19/07/2018 00:09

Nome e cognome: G.S. (di A., G. e G.)
Messaggio: Perché il Naviglio

Perché le città attraversate dall'acqua sono più affascinanti
Perché è piacevole ed energizzante passeggiare lungo i canali
Per il contrasto che si crea con i grattacieli
Per riscoprire la Milano che fu
Perché mio papà si buttava nel Naviglio dai ponti
Per attraversare Milano in canoa
Perché l'acqua fa scorrere i cattivi pensieri
Perché dall'alto il Naviglio assomiglierà al nostro Biscione.

Nome e cognome: A.M.A.
Messaggio: Ho partecipato a vari incontri (uno presso il R.C. Milano International almeno due anni fa, uno presso il R.C. MI N.O. di recente ed all'incontro relativo al tratto C in Statale. Seguo regolarmente le notizie relative al progetto Navigli, non solo sul sito del Comune di Milano, e sono sempre più perplessa sulla realizzazione di quello che per ALCUNI è un sogno e per MOLTISSIMI (me inclusa) è un

incubo. Non posso partecipare oggi all'incontro a Palazzo Marino, ma desidero fare sapere cosa penso. Spero che la decisione che verrà presa sia la migliore per tutti, lasciando da parte i sogni e migliorando la vivibilità della bella città in cui vivo ormai da più di trent'anni. Milano,18 luglio 2017
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 18/07/2018 11:09

Nome e cognome: A.P.
Messaggio: buonasera seguo con interesse il progetto riapertura dei navigli e mi rendo conto che purtroppo per molta gente il progetto è come se fosse un corpo estraneo…mentre si dovrebbe cominciare a dire che Milano è una città dove l'acqua è parte integrante e fondamentale del paesaggio. Se i navigli non fossero stati coperti l'evoluzione e la crescita di Milano avrebbero tenuto conto dei suddetti canali ma purtroppo adesso sembra quasi che riaprendoli debbano adeguarsi al tessuto connettivo della città…ma rinnegare i navigli è come rinnegare la vita di Milano e cancellare centinaia di anni di storia, se c'erano e sono lì è per un motivo ben preciso inutile coprirsi gli occhi. Non è una operazione di nostalgia ma è il riportare alla luce qualcosa di significativo. Dobbiamo anche a costo di sacrifici. Disagi per lavori in corso imparare ad apprezzare, ad ammirare e a fare nostro il gusto del bello…perché grazie a persone determinate anche i navigli torneranno a vedere le stelle!!!!!
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 18/07/2018 00:12

Nome e cognome: V.D.
Messaggio: Sono del tutto contraria all'apertura dei Navigli per i seguenti motivi: 1 vi sono progetti ad alta priorità rispetto a questo: A una maggior attenzione nelle condizioni di sicurezza di strade e marciapiedi; B una maggior attenzione, uniformità, armonia ed eleganza negli arredi urbani: lampioni, barriere architettoniche ….. Eterogenei e sciatti.); C una maggior attenzione alla pulizia. Il progetto molto più costoso dei 450 milioni di euro non è convincente sotto il profilo estetico. Gli unici sicuri effetti indotti sarebbero: peggioramento viabilità già molto difficile generare habitat ideale per insetti zanzare topi e pantegane
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 16/07/2018 20:45

Nome e cognome: A.M.
Messaggio: Sono assolutamente contrario al progetto di riapertura dei navigli per le seguenti ragioni: 1 Il costo previsto è elevatissimo e sicuramente sarà alla fine molto aumentato; 2 La somma di 450 milioni di euro dovrebbe essere eventualmente dedicata a progetti più importanti come la cultura ,la formazione, la manutenzione delle strade e dei marciapiedi che sono in uno stato altamente pericoloso; 3 Il traffico è già problematico e diventerebbe assai peggiore; 4 Le zanzare che ci sono sempre avrebbero un Habitat favorevole alla loro diffusione e proliferazione
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 16/07/2018 20:18

Nome e cognome: M.S.B.
Messaggio: Sono in completo ed assoluto disaccordo con il Progetto di Riapertura dei Navigli, che a mio giudizio porterà disagi alla popolazione durante la realizzazione e dopo a causa delle modifiche della circolazione anche per i pedoni e le biciclette, rischio di aumento della popolazione di insetti nocivi e di animali potenzialmente portatori di malattie. Si tratta a mio parere di una spesa grande, inutile e dannosa, che non recherà neanche beneficio "estetico" e non sarà di nessuna utilità ai cittadini. Reputo che gli unici beneficiari saranno le imprese a cui verrà commissionato il lavoro. Utilizzerei diversamente i fondi che si intendono stanziare. Con rispetto M.S.B.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 16/07/2018 19:01

Nome e cognome: M.V.
Messaggio: Il progetto Navigli mi sembra una proposta interessante e originale per valorizzare il patrimonio urbanistico di una città che ha saputo reinventarsi più volte nel corso dei tempi e anche nel recente passato e presente. Nell'allegato qualche commento più puntuale e una proposta alternativa per valorizzare il progetto Navigli. Grazie per l'attenzione e per la bella progettualità
Allegato: Il progetto Navigli mi sembra una proposta interessante e originale per valorizzare il patrimonio urbanistico di una città che ha saputo reinventarsi più volte nel corso dei tempi e anche nel recente passato e presente. Guardare al futuro, riscoprendo il passato e attualizzarlo alle tematiche di eco-sostenibilità, di qualità della vita, di multi modalità dei trasporti, di smart city e di attenzione alla salute e all'attività fisica dei cittadini è il miglior modo per continuare a valorizzare la città di Milano e a renderla un modello di riferimento internazionale. In alternativa, suggerirei di valutare la possibilità di spostare la ciclabile già prevista dal progetto Navigli, all'interno del sedime del naviglio (senza acqua in questo caso). Potrebbe costituire il cuore della prima "superstrada" ciclabile nel centro urbano di una città Europea. Incentivando cosi ulteriormente l'utilizzo di modalità di trasporto salutari e eco-sostenibili. Il tutto poi raccordato con le altre ciclabili di Milano e periferia. Il traffico a motore costituisce, purtroppo ancora, un elemento di rischio fisico per i ciclisti, stante la poca abitudine degli automobilisti e motociclisti a considerare tempi e spazi di percorrenza, manovra, frenata dei veicoli ultraleggeri (oltre alle rotaie dei tram e altri elementi sulle strade che rendono pericolosa la circolazione di tali veicoli su strada). Una "superstrada" ciclabile, naturalmente protetta dagli argini del naviglio diverrebbe sicuramente una via preferenziale di spostamento in centro anche per tanti milanesi, che ancora oggi non hanno il coraggio di usare i veicoli ultraleggeri per timore del traffico motorizzato. Ad ogni modo è solo un suggerimento alternativo per stimolare la riflessione e il dibattito. Il progetto originale Navigli, ha comunque il mio sostegno. Grazie per l'attenzione e per la progettualità.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 16/07/2018 18:36

Nome e cognome: M.E.P.
Messaggio: Milano, lunedì 16 luglio 2018 — Ho già scritto più volte: Milano non è città sulle isole, come Venezia e quelli che servivano una volta come trasporto non hanno ragion d'essere. Già quando li coprirono erano diventati delle discariche!!! Oggi con la maleducazione che abbiamo in giro, chissà…Dove ora passano le auto, se si riaprono i Navigli, dove facciamo passare i mezzi??? Pure oggi leggevo di dover tenere sotto controllo Lambro e Seveso in previsione di forti piogge: allora pensiamo soluzione per quelli, che da anni danno problemi e non seguiamo fantasie strane. Già Milano è un cantiere unico per questo o quello: metropolitana, rotaie, asfalto… stamane sono andata in centro con la M 1, ma al ritorno ho preso i mezzi di superficie: un disastro di deviazioni per lavori, ecc. Ma si rendono conto quelli che fanno certe proposte delle conseguenze??? Grazie! M.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 16/07/2018 18:08

Nome e cognome: L.V.
Messaggio: Buongiorno, sinceramente non comprendo il concetto della navigazione su brevi tratti con quei natanti che viaggerebbero tra due muri (poi cosa farebbero? Avanti indietro con due banchine di scalo alla estremità della vasca? Ma pensate che così attirerebbero turisti? Se volete una Milano più attrattiva consiglio di andare all'estero e imparare come hanno reso belle, attraenti e PULITE le città con canali. Non dimentichiamo che non siete in grado di fare manutenzione. Basta vedere la pulizia della Darsena dalle scritte eseguita dopo la permanenza delle stesse PER MESI E MESI. Se indirizzate quei soldi ANCHE per il decoro della città sarebbe meglio. (PS quando togliete i lucchetti da quel penoso ponte sgangherato sulla Darsena?) Distinti Saluti
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 12/07/2018 08:48

Nome e cognome: A.F.
Messaggio: Da architetto, milanese, mamma e attivista del progetto di riapertura dei navigli sono convinta che questo progetto sarebbe una svolta per la città di Milano. Molti scettici si sono battuti contro progetti di cambiamento per la nostra città. Lo stesso centro direzionale di Milano con interventi architettonici e urbani quali piazza Gae Aulenti e il Bosco Verticale è stato malvisto. Ora è orgoglio e vanto dei cittadini di Milano. Capisco che il cambiamento spaventi e molto. Lasciare la nostra circonvalla di cemento ci atterrisce. Ci mancherà strombettare imbottigliati nel traffico o ci mancheranno le multe prese circolando nella corsia sbagliata. Ma come non vedere della poesia nel progetto di Riapertura dei Navigli? Un ritorno al passato che proietta nel futuro! Penso che per Milano sarebbe un'occasione imperdibile di ritrovare un CUORE, un aspetto umano. Immaginiamoci a percorrere il centro su una barca, lentamente. Perché di lentezza ha bisogno milano, città frenetica ed instancabile. Un cuore sacro fatto di acqua e di sogni dei milanesi. Topi? Zanzare? Quali futili motivi per negarci qualcosa di tanto meraviglioso. Come se non ci fossero ugualmente e come se non fosse possibile tenerli a bada con accorgimenti. Io dico rive fiorite, punti di approdo, paesaggi d'acqua, libellule e carpe. RIAPRIAMO I NAVIGLI. Leonardo, tu che potevi tutto in vita dacci una mano anche dall'aldilà e concedi ai navigli una nuova occasione.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 12/07/2018 18:44

Nome e cognome: M.G.
Messaggio: Melchiorre Gioia
Spett.le Comune di Milano, sono un cittadino che vive a 200 m dal Naviglio Grande e vorrei condividere il mio parere assai positivo relativamente al progetto di riapertura del Naviglio interno di Milano. In particolare conoscendo il fascino e l'importanza storica dei canali di Milano e del grande miglioramento, in termini di vivibilità e di turismo che ne deriverebbero. La mia zona ne avrebbe poi un indotto positivo, in quanto la movida attualmente pesantemente concentrata in zona Darsena potrebbe venir ridistribuita in moltissime altre nuove zone della città come ad esempio lungo la Via Melchiorre Gioia. Sarebbe inoltre estremamente interessante valutare la possibilità di realizzare un sistema di trasporti più vario ed utilizzabile per il trasferimento dei cittadini, in alternativa ai mezzi di superficie.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 12/07/2018 16:04

Nome e cognome: S.P.
Messaggio: buonasera mi permetta una osservazione, anche se non sono un competente…non sarebbe meglio invece della spiaggia in via Cavour riaprire il naviglio in via Pontaccio? il naviglio a Brera è senz'altro più coinvolgente più intrigante di una spiaggia grazie
Allegato: Buonasera voglio ringraziare tutti coloro che in questi anni con sacrificio e lavoro stanno realizzando qualcosa che fino a qualche decennio fa sarebbe stato impensabile …la riapertura dei nostri amati navigli…una RIVOLUZIONE CULTURALE E AMBIENTALE che con questa riapertura non porta MILANO nel passato ma la sta proiettando nel futuro un futuro più a misura d ‘uomo per noi e i nostri figli Cancelliamo con questo atto di coraggio il vecchio modo di intendere la mobilità e creiamo una città dove si possa udire finalmente il rumore dell’acqua accompagnare i nostri passi, rumore rimasto sepolto per troppo tempo. Grazie di cuore
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/07/2018 23:03

Nome e cognome: B.A.
Messaggio: La citta' ha votato positivamente quindi passo assolutamente da intraprendere.
Allegato: Penso che qualsiasi innovazione comporti rischi e perplessità ma credo che non ci dovremmo far sfuggire questa opportunità per migliorare e per dare una nuova svolta a Milano, renderla più bella di quanto non sia già diventata ultimamente, più vivibile, abituandoci ad una nuova e diversa mobilità.

Non ultimo recuperandole radici storiche della nostra città, in sunto ... passo ASSOLUTAMENTE DA INTRAPRENDERE
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/07/2018 21:10

Nome e cognome: E.B.
Messaggio: Mi sono già espresso in merito ed anticipo subito: lungi da me il proporre/ sostenere o difendere soluzioni tecniche o proposte operative che non conosco nei dettagli. Per quel che ne so e per ciò che ho appreso documentandomi rimango comunque un sostenitore della "Milano Aperta ". anche nelle vie di Navigazione ripristinate(nei limiti del possibile ovviamente) e lo sono per due ordini di motivi: il Primo sentimentale (i Racconti di mio Padre sui bagni fatti nel Tumbun de San Marc e le navigazioni delle chiatte nella Scighera (nebbia invernale); il Secondo , forse il più concreto , l'opportunità turistica che comporterebbe per la Città (già fortemente cresciuta nel gradimento del Turismo Internazionale e cittadino) nonché un vantaggio concreto a livello ambientale con la deviazione di una parte del Traffico materiali per via Naviglio (decongestionando delle zone notoriamente molto trafficate) . Grazie in ogni caso anche a chi non sarà d'accordo con le mie motivazioni, grazie comunque per aver avuto modo ed accettato di confrontarsi con CIVILTA' (dote rara oggigiorno che pare sia rimasta bloccata da qualche Chiusa sui Navigli negli ultimi anni o che magari semplicemente sia scorsa via come l'Acqua .e non se ne ha più notizia). E.B.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/07/2018 15:24

Nome e cognome: D.G.
Messaggio: L'idea mi piace anche istintivamente perché Milano è una città molto densa e credo che il progetto, oltre a essere accattivante e evocativo potrebbe contribuire al miglioramento della qualità della vita di chi ci abita e ci abiterà. Però c'è un però. Anche il lavoro sulla darsena, al suo annuncio, aveva suscitato in me le stesse reazioni positive, ma quando l'ho visto finito mi sono domandato come sarebbe stato molto, ma molto più bello senza la copertura parziale della superficie acquea dedicata a quello spazio assolutamente fuori sagoma sulla cui compatibilità con l'idea e utilità ai milanesi tutti, non solo ai commercianti, è molto ma molto discutibile. Sarà sicuramente stato utile dal punto di vista del consenso verso una categoria molto influente. D.G.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/07/2018 15:07

Nome e cognome: R.B.
Messaggio: Nelle tratte di navigli riemersi, ove possibile, consiglierei di utilizzare il verde per rendere più scenografici i canali riemersi e renderli più attrattivi ed immuni al degrado. Mi spiego meglio: 1) filari regolari di alberi, per esempio lungo Melchiorre Gioia, magari di Salici Piangenti, renderebbero la zona e la passeggiata senza dubbio più bella, fresca ed attrattiva. 2) Aggiungerei inoltre che si potrebbe considerare di coprire gli inevitabili spazi verticali vuoti (innumerevoli in Darsena) di rampicanti (gelsomino?) in modo da prevenire tag e altre "espressione d'arte alternativa" che renderebbero le zone senza dubbio degradate. Sono due piccoli accorgimenti che potrebbero, a mio modesto parere, rendere il tutto molto più bello e duraturo. Ringrazio, R.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/07/2018 08:04

Nome e cognome: A.C.
Messaggio: Amiamo MILANO
Allegato: Amiamo Milano. Per questo bisogna riaprire i navigli. Dopo anni di distruzione della sua memoria storica abbiamo l'occasione di ridarle il suo aspetto originario. NON è nostalgia. La riapertura ci costringe a ripensare alla città non più in funzione della automobile. Come è stato sino ad ora. Ma in funzione del suo utilizzo collettivo. L'uso della automobile sempre e comunque è il passato. A.

Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 10/07/2018 10:06

Nome e cognome: M.P.
Messaggio: Sono contraria alla riapertura dei navigli in particolare in Melchiorre Gioia
Allegato: Ritengo la riapertura dei navigli a Milano un progetto molto costoso ed antistorico in quanto la loro copertura era stata fatta per aumentare la viabilità nella città. Ricordo quando la Martesana era aperta la presenza di sporcizia e di animali (topi, zanzare, ecc...) che sicuramente non aiutava l'igiene e la salute degli abitanti della zona. Inoltre diminuirebbe il numero di posti auto che già sono pochi e renderebbe più difficile l'attraversamento della via sia a piedi che con altri mezzi. Quindi sono contraria alla riapertura dei navigli in particolare in Melchiorre Gioia
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 09/07/2018 21:22

Nome e cognome: M.B.
Messaggio: Sarebbe bello riaverli aperti come proposto dal Sindaco Sala.
Darebbe più valore alla città e pregio storico, migliorando la topografia e l'aspetto architettonico.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 09/07/2018 20:33

Nome e cognome: V.D.
Messaggio: la riapertura dei navigli rappresenta un'opportunità unica per riattivare i meccanismi legati alla vivibilità dell'area interessata, soprattutto per l'asse di via Melchiorre Gioia che oggi è un'importante arteria di traffico viabilistico ma scadente dal punto di vista della sostenibilità ambientale e sociale. La realizzazione del progetto rappresenta da una parte il volano per migliorare e ampliare le modalità di utilizzo da parte di residenti e non residenti degli spazi pubblici sia per attività di spostamento ma anche di sosta, oggi praticamente inesistenti lungo l'asse. Inoltre il progetto rappresenta anche una strategia di resilienza ambientale legata alla riduzione dell'impermeabilità del suolo e alla possibilità che il canale possa captare l'acqua piovana in eccesso dovuta a piogge eccessive che non riescono ad essere raccolte dal sistema fognario.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 09/07/2018 15:15

Nome e cognome: A.F.F.
Messaggio: Penso che questo progetto possa rappresentare una ulteriore occasione per lo sviluppo di Milano come città dove il cittadino lavora e vive. Varie sarebbero le potenzialità per nuovi posti di lavoro, nel turismo e nelle infrastrutture, così come per godere in modo nuovo, pur nel solco della tradizione, della propria città. E il tema del traffico sarebbe marginale, considerato che le città del futuro avranno sempre meno auto e sempre più aree verdi e mezzi pubblici/sharing.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 09/07/2018 10:38

Nome e cognome: A.O.C.
Messaggio: Sono assolutamente favorevole alla riapertura dei navigli, in qualunque parte della città. La presenza dell'acqua di per sé da sempre una sensazione piacevole, un senso di pace e di tranquillità di cui abbiamo tanto bisogno tutti. Ma aldilà dell'aspetto estetico e animistico credo che la riapertura dei canali sia un atto dovuto dalla città al sistema Navigli, al quale Milano deve una parte considerevole della sua grandezza, in primis la costruzione del Duomo e l'approvvigionamento di materiali edili e merci pesanti indispensabili alle costruzioni nel primo dopo guerra, passando per il boom economico fino alla sua (per me inspiegabile) triste chiusura. L'enorme successo avuto dalla riqualificazione della darsena più di tante parole insegna che la città ama l'acqua, in ogni sua forma, e la riapertura dei navigli in altre pari della città (immaginate una riapertura del de san Marc in Brera...) avrebbe sicuramente

successo. Non ultimo si creerebbero opportunità di lavoro non da poco. Da milanese trapiantato in provincia ribadisco il mio sostegno e il mio favore a questa iniziativa, che insieme a quelle in corso e in progettazione aumentano il prestigio e la bellezza non sfrontata e cialtrona , ma educata, civile e concreta di questa meravigliosa città di cui né la politica, né l'immigrazione nostrana e straniera né la criminalità organizzata sono riusciti a piegare lo spirito laborioso, costruttivo e fattivo . Milan l'è un gran Milan!
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 09/07/2018 10:08

Nome e cognome: M.T.
Messaggio: Sono favorevole alla riapertura dei Navigli
Allegato: All'inizio ho vissuto la città di Milano da semplice turista, e la zona dei Navigli è sempre stata una delle mie zone preferite, una delle zone a mio parere più affascinanti. Dopo essermi trasferita in città ed avendo lavorato per un breve periodo al Museo Diocesano ho avuto modo di viverli ancora più da vicino, in particolare la zona Vetra. Ritengo che oltre ad essere il centro della movida milanese sia anche testimonianza del trascorso della città e racchiude in sé gran parte della sua storia, questo mi porta, anche grazie alla mia formazione da Conservatore dei Beni Culturali, ad essere più che favorevole ad una sua riqualificazione e rivalorizzazione. Riportare ai vecchi splendori un bene pubblico è e può solamente essere fonte di arricchimento per la comunità milanese e non. Pertanto appoggio questo progetto che ritengo anche estremamente valido
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 08/07/2018 21:07

Nome e cognome: M.E.P.
Messaggio: Trovo poco utile, se non a fini propagandistici, l'idea di riaprire i Navigli. Già quando furono chiusi erano diventati discariche, oltre al problema di dove fare passare le auto che ora transitano dove scorrevano i Navigli. Faccio notare come ancora l'altro giorno sia esondato il Seveso e spesso accade anche per il Lambro: perché le menti illuminate, che pensano di riaprire i Navigli, non si occupano prima di risolvere la questione di questi due, che ogni 3 x 2, esondano e provocano danni? Sono oltremodo meravigliata di chi pensa di far diventare Milano come Venezia, ma quella è una città di isole, Milano no! Grazie!
P.S.: il Naviglio va bene dove è stato lasciato, zona San Cristoforo…
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 06/07/2018 20:40

Nome e cognome: S.P.
Messaggio: Prima fate meglio è
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 06/07/2018 17:38

Nome e cognome: R.K.
Messaggio: La storia è stratificazione, non un'assolutizzazione di un dato periodo, come l'Impero ai tempi del Fascismo. Quindi può essere meglio riscavare alcuni tratti di naviglio chiusi già nell'800 e non la cerchia. Perfino a Venezia ci sono i Rio Terà.
Allegato: resuscitiamo il naviglio Morto a Milano
È più che sufficiente arrivare col naviglio a San Marco, che è già nel centro storico http://www.ilgiornale.it/news/politica/no-boeri-nella-cerchia-problemi-tecnici-e-caos-traffico-1412372.html Se proprio si vuole andare oltre, piuttosto che buttare all'aria l'arteria di Via Sforza/Via De Amicis ha un impatto ben minore riscavare il Naviglio Morto in Via Pontaccio fino al fossato del Castello. E semmai al Laghetto si può fare uno stagno con blocco di granito e monumento ricordo. La pedonalizzazione ha semmai più senso nella cerchia dei Bastioni, che ha già tram e alberi, nonché parallela a pochi metri un'altra circonvallazione aperta al traffico. Piacenza ha il Po, ma il Pubblico

Passeggio è una strada intorno alle mura senza nessun canale. E' già stato defenestrato il progetto di Via d'Acqua per Expo. Cerchiamo che il cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci nel 2019 non faccia il paio col bimillenario della nascita di Augusto nel 1937. Se pare tanto facile ridurre il traffico, allora cominciamo dagli squallidi cavalcavia di Corvetto e Monteceneri. Ancora più folle che intanto si demoliscano attrazioni turistiche sui navigli già esistenti https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/18_gennaio_04/milano-smantellati-barconi-naviglio-pavese-gestori-non-pagheremo-uccidete-pezzo-citta-b909c920-f11e-11e7-b33d-56f05ccceb4d.shtml consideriamo invece prioritario rendere navigabile il Naviglio Pavese già esistente.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 06/07/2018 08:37

Nome e cognome: L.S.M.
Messaggio: I parapetti che delimiteranno la strada carrabile dall'alveo dei navigli da riaprire, non devono essere costruiti in cemento armato come risulta dalle foto pubblicate sul sito, risulterebbero anacronistici; devono essere costruiti in pietra come quelli esistenti a fianco degli attuali naviglio Grande e Pavese, risultando in tal modo più veritieri e rispondenti alla realtà storica.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 04/07/2018 15:51

Nome e cognome: R.R.
Messaggio: Bellissima idea, iniziativa splendida per valorizzare la città, davvero splendido sotto ogni aspetto, bravi. Darà un vero tocco di originalità alla città e la renderà più vivibile. grazie
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 04/07/2018 13:49

Nome e cognome: L.L.
Messaggio: Buongiorno, volevo darvi il mio sostegno per l'iniziativa di riapertura dei Navigli. Sono residente a Milano in zona Porta Romana e credo che questa sia una fantastica opportunità per la città, per renderla più vivibile, più green e più attrattiva per il turismo, opportunità che non ci si può lasciar sfuggire e non dovrebbe essere nemmeno in discussione. Aggiungo che spero che oltre all'apertura dei primi tratti, si possa ampliare il progetto verso una riapertura completa dei navigli, così come erano un tempo. Quello che è stato fatto, cioè la loro copertura, è uno scempio a cui possiamo porre rimedio. L'unico appunto che faccio è che non credo che il dibattito pubblico sia lo strumento migliore: a quanto sto leggendo, a questi incontri si sta presentando un sacco di gente che abita proprio nelle zone interessate sui lavori, contestando l'iniziativa: ovviamente i primi che si presentano, come sempre, sono quelli contrari! Praticamente si sta trasformando il dibattito in una riunione di condominio, a cui ovviamente partecipano quasi esclusivamente quelli contrari ai progetti! Spero che il fatto che ovviamente i contrari vengano in massa non scalfisca minimamente le intenzioni su questo affascinante e bellissimo progetto, desiderato dalla stragrande maggioranza della città! (concordo sul fatto che anche il referendum sarebbe stato inutile, dall'esisto scontato…meglio risparmiare quei soldi per altro). Spero di avere il tempo per venire ad uno di questi incontri, se il mio lavoro me lo permette. Buona giornata. L.L.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 04/07/2018 10:51

Nome e cognome: F.Z.
Messaggio: trovo il progetto bellissimo e mi piacerebbe contribuire attivamente per far si che questo sogno diventi realtà Milano in questi anni sta diventando sempre più bella, con i Navigli aperti tornerebbe bellissima!!!
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 02/07/2018 22:06

Nome e cognome: G.S.
Messaggio: Quando è stato rifatto il Teatro alla Scala, ho partecipato a una delle prime manifestazioni operettistiche. Il Teatro, se più uguale a prima, aveva perso la sua atmosfera. Era un altro teatro. Forse adesso sarà migliorato, ma non credo. Lo stesso per i Navigli: mi ricordano parti della città "migliorate" con nuove cose, eppure diverse e non più belle. Ne risulta una Milano mistificata. Esempio eclatante la darsena di cui in allegato la foto della darsena nuova: mesi di lavori, dispendio di soldi ed energie per ottenere un risultato estraneo alla città: un Idroscalo in centro anziché in periferia, tra l'altro formatore di erbe difficili da eliminare. No, il piano Navigli non mi convince. Saranno tanti pezzi avulsi dall'ambiente che rovineranno la città. L'esperienza dovrebbe insegnare. Non si tratta di levare il vecchiume per il nuovo, ma di ben altro.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 02/07/2018 20:45

Nome e cognome: V.B.
Messaggio: io sono favorevole perché, per quel poco che ho potuto leggere e capire, mi sembra ci siano tanti elementi positivi, oltre al fatto che Milano e i suoi abitanti hanno bisogno di paesaggio e di tornare al rapporto con l'acqua. Il progetto di riapertura però mi sembra ancora basato su un naviglio "distante", l'acqua a un livello più basso dei pedoni, e non intravedo piante vicino all'acqua. A me piacerebbe che alcuni tratti fossero invece con marciapiedi livello acqua e magari anche delle piantine-verde. L'anno scorso quando sono stata a Seoul sono stata rapita dal progetto di riqualificazione del canale Cheong Ge Cheon; sia di sera che di giorno, un'oasi per la città, per fermarsi, giocare, pucciare i piedi (ebbene sì!), passeggiare, cercare frescura dal caldo torrido della città, in pienissimo centro in mezzo ai grattacieli. Aggiungo che alcuni tratti dei navigli riaperti, anche solo in alcuni periodi dell'anno, potrebbero essere balneabili; per giocare, rinfrescarsi, vedere la città da un altro punto di vista. http://www.vg-hortus.it/index.php?option=com_content&id=150&Itemid=47
http://www.festivaldelverdeedelpaesaggio.it/canale-cheong-gye-cheon-riqualificazione-di-seoul
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 30/06/2018 23:22

Nome e cognome: V.B.
Messaggio: buonasera l'anno scorso sono stata a Seoul e non ho potuto non pensare alla riapertura dei Navigli quando ho potuto ammirare questo progetto di riapertura di un canale di 5km nel pieno centro cittadino. Mi piacerebbe che almeno alcuni tratti del naviglio riaperto avessero una parte simile a questo canale, ovvero con percorsi pedonabili (non ciclabili) livello acqua anche solo da un lato, e soprattutto alberi. Non potete immaginare la frescura accanto all'acqua e alle piante, rispetto al caldo torrido della città di Seoul. Temo invece che rimanendo i pedoni a un livello "superiore" rispetto all'acqua e senza piante, l'impatto sul benessere sarebbe inferiore, al di là dell'impatto sul paesaggio, comunque presente. Con il marciapiede accanto si aumenterebbe significativamente la fruibilità dei navigli e il rapporto dei milanesi con l'acqua. Infine, mi piacerebbe che alcuni tratti possano essere, seppur protetti, anche balneabili. Tanto si tocca. Solo per trovare un po' di refrigerio e anche qui ritrovare il rapporto originario della città con i navigli. grazie
http://www.festivaldelverdeedelpaesaggio.it/canale-cheong-gye-cheon-riqualificazione-di-seoul
http://www.vg-hortus.it/index.php?option=com_content&id=150&Itemid=47
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 30/06/2018 23:20

Nome e cognome: A.P.
Messaggio: buonasera sono sempre con voi perché state compiendo un miracolo direi… avete un compito difficile davanti perché avete contro la lobby dell'asfalto, di coloro che sono contro la mobilità sostenibile, di coloro che vogliono far passare la riapertura dei navigli come uno spreco di soldi, e siccome parlano per partito preso tirano in ballo pantegane e zanzare…sono povere persone che non

hanno argomenti parlano solo a prescindere e non tirano in ballo validi argomenti …aprite i navigli e per favore fate tacere questi poveracci grazie
Allegato: Buonasera voglio ringraziare tutti coloro che in questi anni con sacrificio e lavoro stanno realizzando qualcosa che fino a qualche decennio fa sarebbe stato impensabile …la riapertura dei nostri amati navigli…una RIVOLUZIONE CULTURALE E AMBIENTALE che con questa riapertura non porta MILANO nel passato ma la sta proiettando nel futuro un futuro più a misura d 'uomo per noi e i nostri figli Cancelliamo con questo atto di coraggio il vecchio modo di intendere la mobilità e creiamo una città dove si possa udire finalmente il rumore dell'acqua accompagnare i nostri passi, rumore rimasto sepolto per troppo tempo. Grazie di cuore
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 30/06/2018 22:37

Nome e cognome: P.B.
Messaggio: Buongiorno, sono residente in porta Venezia (viale regina Giovanna). Non sono sfavorevole in linea di principio alla riapertura perché ritengo che sia anche un modo per attrarre interesse, giovani e quindi idee imprenditoriali e lavoro nella nostra città (le città leader del futuro saranno quelle che con la loro vivibilità e servizi riusciranno ad attrarre capitale intellettuale). Tuttavia chiedo che impatto avrà tutto ciò sulla viabilità nella cerchia dei bastioni, zona a ridosso della quale credo siate consapevoli che risiedano buona parte dei principali contribuenti di questa città (la c.d. Middle class). Non ho letto quasi nulla su questo problema, io ritengo che l'apertura dei Navigli non possa prescindere da un nuovo concetto di viabilità che riduca complessivamente il numero di auto in circolazione altrimenti si rischia ulteriore congestione di una zona che già soffre del traffico con conseguenze negative per la salute nostra e dei nostri bambini. Grazie e complimenti per questo sforzo di comunicazione innovativa.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 29/06/2018 10:29

Nome e cognome: G.F.
Messaggio: Sono d'accordo con la riapertura di alcuni tratti del Naviglio, soprattutto nelle zone dove ancor oggi resistono degli ambienti storicamente significativi.
Non sono d'accordo con la riapertura totale del Naviglio e della conseguente navigabilità che richiederebbe una quota dell'acqua molto bassa e quindi poco visibile dalle sponde ed anche poca visibilità del contesto da parte dei navigatori. Vedere maggiori dettagli in allegato.
Allegato: Ritengo molto utile separare le acque sporche del Seveso da quelle pulite della Martesana convogliando queste ultime alla Darsena per apportarvi una necessaria quantità di acqua pulita. Sono d'accordo con la riapertura di alcuni tratti del Naviglio, soprattutto nelle zone dove ancor oggi resistono degli ambienti storicamente significativi. Non sono d'accordo con la riapertura totale del Naviglio e della conseguente navigabilità che richiederebbe una quota dell'acqua molto bassa e quindi poco visibile dalle sponde ed anche poca visibilità del contesto da parte dei navigatori. Sono d'accordo con la riapertura del tratto di Martesana su Via Melchiorre Gioia al fine di migliorare, per quanto possibile, un tratto di strada e i suoi dintorni di veramente scarsa qualità. Sono d'accordo con la rimessa in funzione della Conca dell'Incoronata e propongo di prolungare la riapertura sino alla Chiesa di San Marco con relativo laghetto, recuperando in tal modo un ambiente in parte ancora ben conservato ed affascinante in zona molto turistica. Propongo di far affiorare dell'acqua di fronte al Palazzo del Senato e a Via Marina senza interferire con la viabilità attuale. Propongo di riportare l'acqua in Via Laghetto dove si scaricavano i marmi del Duomo in ambiente abbastanza ben conservato e di grande valenza storica e didattica. Per ragioni viabilistiche sono in dubbio sull'utilità della riapertura dei tratti di Naviglio in Via Francesco Sforza ed anche in Via Molino delle Armi dove pure il contesto storico è stato distrutto dai bombardamenti. Sono d'accordo con il riattamento della Conca di Viarenna e la riapertura sino all'entrata nella Darsena e propongo di prolungare la riapertura fin dove possibile lungo la Via Conca del Naviglio.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 28/06/2018 19:43

Nome e cognome: R.V.
Messaggio: Buongiorno, Allego documento con le osservazioni relative al progetto: Apertura Navigli.
Allegato: Buongiorno, non ritengo che l'apertura dei navigli sia positiva per Milano.
1) il costo preventivato di 150.000 aumenterà senz'altro come per tutte le opere che vengono fatte. 2) esistono priorità cui dedicare i 150.000: periferie, aumento vigili in strada per: abusi ciclisti contro mano, (p.e. via Voghera per loro è a doppio senso) pulizia muri, intervento contro uso cellulari in macchina (e anche da pedoni in attraversamento con grave rischio incidenti), maleducazione: proprietari cani (strade pieni di escrementi). 3) Nessun miglioramento ai fini turistici (non sarebbe una Senna o un Tamigi e il passaggio sarebbe in zone completamente mutate, moderne e senza attrattiva). 4) Creazione di zone maleodoranti e proliferazione zanzare. 5) Costi manutenzione per pulizia canali. 6) Aumento difficoltà traffico (la città va si protetta dalla circolazione di troppi veicoli ma non può essere strozzata). Mi sembra ci siano abbastanza motivi per essere, come lo siamo io e mia moglie P.L., assolutamente contrari all'apertura dei Naviglio.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 28/06/2018 09:01 da

Nome e cognome: O.F.
Messaggio: il comune NON deve investire i soldi dei cittadini non in un'opera fantasiosa, perché non investire invece in un verde spettacolare da far invidia a Londra ??? due anni fa per mancanza di fondi avete fatto gara appalto al ribasso x manutenzione del verde ed ora la città fa schifo. Ho letto il risultato dell'incontro nella zona A … mi sa che qualcuno ha travisato: ero presente e non mi sembra proprio che la maggioranza fosse favorevole, anzi mi è sembrato proprio il contrario
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 28/06/2018 15:41

Nome e cognome: L.R.R.
Messaggio: Lascio ad altri la discussione sugli aspetti paesaggistici e turistici, aspetti in cui prevalgono le opinioni e quindi dovrebbero essere sottoposti a votazione, come si usa in democrazia. Mi limito agli aspetti più tecnici, in cui non contano le opinioni, ma le competenze. Per i costi, ammesso che la spesa per i Navigli abbia una valenza prioritaria rispetto alle altre necessità della Città, è certo che saranno superiori ai preventivi, se non altro per gli imprevisti dovuti alle condizioni degli immobili adiacenti. Circa i contenuti del progetto, sicuramente positiva e raccomandabile è la continuità idrica sotterranea (intubata) della Martesana con i Navigli, mentre necessita di preventiva sperimentazione la modifica della viabilità e della sosta, soprattutto dove si propongono canali all'aperto (Melchiorre Gioia e Francesco Sforza). Un progetto così richiede la totale riprogettazione della mobilità in tutta la città, ripeto tutta la città, e anche la sua sperimentazione simulata da subito, per vederne gli effetti e correggere gli errori che non sono stati neppure ipotizzati. Mettere i cittadini di fronte al fatto compiuto senza aver sperimentato prima ciò che è possibile sperimentare è un atto di arroganza e anche di scarsa attitudine manageriale.
Allegato: MOBILITA' E PARCHEGGIABILITA': DUE FACCE DELLO STESSO PROBLEMA
La possibilità di scegliere la mobilità più efficace per ogni circostanza è strettamente correlata alla possibilità di parcheggiare laddove serve. Mobilità non significa moto perpetuo, ma partenza da un luogo e arrivo in un altro luogo. Per i veicoli privati, non è possibile arrivare alla destinazione prevista, se non esiste la possibilità di sosta nel posto di arrivo. S'intende possibilità di sosta ad una distanza ragionevole dall'indirizzo di destinazione, secondo i criteri che seguono. Parcheggiare a pochi metri dalla destinazione è un'esigenza non negoziabile in alcuni casi molto comuni : trasporto persone prive di autonomia motoria; trasporto di oggetti propri ingombranti o pesanti; trasporto e consegna di merci; fornitura di servizi manutentivi. Per realizzare questo obiettivo occorre che, nell'intorno di ogni ingresso abitativo esista uno spazio libero di parcheggio sufficiente per un numero di veicoli da stabilire in base al numero di unità abitative corrispondenti. Un altro caso tipico è quello dei cosiddetti "parcheggi di interscambio", che dovrebbero consentire l'accesso a mezzi pubblici veloci o comunque

destinati alle zone di maggiore densità di utilizzo. Qui la distanza del parcheggio può essere di qualche centinaio di metri. Lo spazio disponibile deve essere proporzionato alla richiesta massima di interscambio nelle ore di punta. Il terzo caso che esige spazi non occupati da veicoli è quello connesso con la visibilità degli altri veicoli o pedoni che si incrociano lungo i percorsi di traffico: per ragioni di sicurezza, la visibilità delle zone di incrocio e dei passaggi pedonali non deve essere ostacolata da veicoli in sosta per una distanza variabile da 15 a 30 metri, a seconda del tipo di incrocio e di velocità consentita nella zona (come facilmente calcolabile con criteri semplicemente cinematici). In tutti i casi citati, la presenza di mezzi pubblici non consente di escludere l'esigenza di spazi liberi lungo le strade, anzi la giustifica e la promuove. Inoltre, la mancanza di aree di parcheggio dove servirebbero (in alcuni casi, addirittura la riduzione delle aree di parcheggio preesistenti) spinge i conduttori privati in stato di necessità, a parcheggiare in modi pericolosi o comunque vietati, con conseguenze sulla sicurezza, sul portafoglio e sulla insoddisfazione dei cittadini, in una parola sulla qualità di vita. Gli obiettivi indicati richiedono una grande riduzione dei veicoli oggi parcheggiati sulle strade, sui marciapiedi, sugli sterrati alberati, sulle rotaie del tram abbandonate, ecc. Tale riduzione non può ovviamente essere coattiva, ma richiede progetti e investimenti. Contro tale richiesta non ha senso l'affermazione che i parcheggi del centro sono vuoti, perché il problema non è specifico del centro, bensì è molto più grave nel resto della città. Infatti, le statistiche dimostrano che solo una modesta parte del traffico veicolare è diretto dalla periferia verso il centro, mentre la parte preponderante nel corso della giornata riguarda spostamenti verso tutte le zone della città oppure da zona a zona o nell'ambito della stessa zona. Non solo: la quantità di veicoli che occupano le strade esterne al centro della città è molto superiore a quella dei veicoli parcheggiati o parcheggiabili in centro. Come si vede, esistono esigenze di liberazione delle strade dalle auto che non hanno alcuna relazione con l'uso dei mezzi pubblici e altre che invece promuoverebbero l'uso dei mezzi pubblici veloci, tutte in ogni caso connesse con l'obiettivo di una mobilità moderna, efficace ed efficiente.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 25/06/2018 15:25

Nome e cognome: S.W.
Messaggio: Bongiorno, vedo comunque che le decisioni sono state prese e queste interrogazioni ai cittadini sono solo fumo negli occhi. Mi chiedo solo che garanzie date sulla manutenzione della costosa opera, perché io non ho voglia di vedere il tutto nello stato di come è la nuova darsena sfregiata con numerose scritte spray che il Comune NON HA VOGLIA di cancellare. Fate rendering bellissimi che ingannano la gente. Chi li ha disegnati, se è onesto, deve aggiungere i graffiti che i vandali disegneranno ovunque nella realtà. Usate i soldi invece per rendere Milano bella, cioè senza scritte sui muri.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 24/06/2018 08:19

Nome e cognome: P.G.
Messaggio: Egregi Signori preposti ad accogliere critiche e suggerimenti Andrea Pillon e Lorenzo Lipparini. Il quinto quesito del 13 Giugno del 2011 chiedeva al Comune di impegnarsi a risistemare la Darsena "quale porto della città ed area ecologica". Inoltre, il quesito chiede al Comune di "procedere gradualmente alla riattivazione idraulica e paesaggistica del sistema dei Navigli milanesi sulla base di uno specifico percorso progettuale di fattibilità". Il voto è NULLO non si può votare su ciò che non si sa (sull'ipotesi). Come si poteva votare validamente impegnando il comune su un progetto non fatto? Ed in più di fattibilità che, come dimostra il progetto, è impossibile senza eradicare i diritti dei residenti e dei milanesi in genere. Chi pensava più dopo 7 anni dopo la disdetta della Darsena e i reperti archeologici trovati (probabilissimi anche in Conca del Naviglio attaccata all'arena romana) che la seconda parte andasse avanti in un modo così inconsulto e devastante? Soprattutto chi poteva pensare che tutto sarebbe stato fatto in sordina senza la consapevole partecipazione dei Milanesi dato che sette anni fa fu detto un sì sul nulla? (Se fu detto. Ho seri dubbi sul quorum non tanto del 94% dei partecipanti ma sul 50% + 1 degli aventi diritto) Il sistema di informazioni che avete dichiarato alla francese delle piccole riunioni a pochi informati e non per comitati di quartiere sono state 4 e son già

terminate e nessun milanese è informato. Cascano tutti dalle nuvole. Vi pare un regime democratico o dittatoriale? Se il Comune non vuol essere accusato dalla cittadinanza DEVE fare un referendum popolare, specificando GLI ENORMI DISAGI che tali progetti impongono alla cittadinanza. In più QUELLI si occupano del progetto non ha mai vissuto su un Naviglio qualsiasi e si permettono una valutazione arbitraria e falsa delle case che si troveranno su questo rigagnolo affossato nel cemento a taglio vivo: che paesaggio??!!?? Esse saranno svalutate senza rimedio per sempre!!!(se abbiamo scelto una zona residenziale tranquilla e sana ora per volontà di chi ha interesse a questo scempio saremo costretti a svendere le nostre zone?) Questi neo navigli deturperebbero la città, sconvolgerebbero il traffico, inquinerebbero con ratti, pantegane, zanzare, topi, scarafaggi, umidità, puzza di fogna (perché' di tutto verrà gettato da noi e dagli ospiti nell'acqua) Hanno mai guardato COSTORO il fondo d'un Naviglio quelle rare volte che lo dragano????), In più genereranno un'inevitabile movida non necessariamente di alto livello e costituiranno un pericolo per la sicurezza (tutte le zone a traffico limitato son pericolosissime) per gli incendi, per le autoambulanze e per ogni tipo di emergenza, nelle zone a traffico limitato o brutalmente cambiate dallo scorrere di un'acqua putrida in mezzo alla strada!!! La critica per PUNTI SALIENTI: 1) Ferita che divide Milano in 2: i boulevards napoleonici son stati completati con la chiusura della cerchia. Milano come una torta. Si può raggiungere il centro da ogni postazione (Roma traversata dal Tevere non circola) 2) Ferita all'intelligenza dei milanesi che dovrebbero scambiare questi progetti faraonici per bellezza e poesia come possedevano gli spontanei e affascinanti Navigli della cerchia. 3) Ferita di tutti i diritti di chi possiede una casa sul percorso che da Melchiorre Gioia passando poi da Cavour e eliminando mezza cerchia arriva a conca del naviglio No! No! No! A TUTTI I PROGETTI PER FAR TORNAR MILANO AL MEDIO EVO! Ma chi ha mai pensato che i morti possano risuscitare… son passati 90 anni dalla inevitabile chiusura, prima di tutto per igiene! Milano è diversa è moderna è la prima città d'Italia (è stata riconosciuta una settimana fa come la città italiana in cui si circola meglio e voi vorreste ritornar al Medio Evo! Dovrebbe rendere il traffico più agile possibile (i Neo Navigli ostacolerebbero l'arrivo veloce e diretto persino al Policlinico) e non dovrebbe immettere nel tessuto urbano un inquinante rigagnolo infossato nel cemento creatore di difficoltà d'ogni tipo. Pulite di più le alghe della darsena ed il risultato con molta meno spesa sarà lo stesso. Piuttosto proposte concrete e necessarie per una moderna città europea quale Milano. Da portare a conoscenza di un sindaco in grado di radunare una somma così pazzesca, pronti tutti a votarle. Premettere la MERITOCRAZIA in tutti i lavori 1) noi cittadini paghiamo i vigili urbani e chiediamo che siano presenti nelle strade come all'epoca d'oro dei navigli…restaurate il dovere di un corpo di difesa necessario a noi ai nostri figli ai turisti non costa nulla essi sono pagati. Ma che un sindacato tenga in scacco una città non ci fa europei ma dà valore al privilegio illegittimo come nel Medio Evo. 2) rimettete in sesto le case popolari fatiscenti cambiando anche gli incapaci amministratori impedendo abusi e occupazioni illegittime. Anche qui pare che governi il caos, ma questi amministratori sono pagati, vanno cambiati. 3) facilitate il più possibile il traffico non creando sacche da circumnavigare e quindi inquinare di più. Aprite le strade inutilmente chiuse. 4) trovate alloggi e sistemazioni comunali per le centinaia di accampati a Milano al parco montanelli, alla centrale. Sotto corso lodi, dovunque ci sia un'area verde o abbandonata. Sistemate urgentemente questa povera gente che rende piazza duomo una casba e i bastioni un pericolo anche dal punto di vista igienico. Milano moderna riceve i suoi turisti con le brande in centrale con spettacoli allucinanti dovunque…che il sindaco faccia un giro a piedi di notte e di giorno e…vedrà se Milano può essere europea in queste condizioni (l'agenzia del farmaco europea vuole città civili). 4) rifare molti manti stradali ma non male come son stati fatti i più recenti pronti ad essere rifatti, ma a regola d'arte. Si cade dovunque. 5) non abbandoni quelle poche aiuole monumentali che con spesa e fatica si ripiantano ogni anno e poi muoiono perché' non esiste nella famosa città d'acque un impianto centralizzato che porti acqua a tutte le aiuole della città (VEDI Parigi, Berlino, Amiens, Nizza, Londra ecc…) 6) programmare un intervento di impianti igienici in tutta la città chi ha visto le città europee sa che Milano ne manca. 7) Ci sono altre cose che non conosco così bene, ma ci si lamenta della sanità pubblica che riceve per esami urgenti dopo 6 mesi, ma se paghi allora la fai il giorno dopo, ci sono anche strutture fatiscenti degli ospedali pubblici che andrebbero ristrutturate esattamente come le scuole centenarie che cadono in testa o crollano. L'impegno finanziario non sarebbe così forte come

per la riapertura dei navigli, che ci indebiterebbe penso per secoli, e si farebbero cose utili degne d'un sindaco amante veramente di Milano.
M.P.G.
abitante sulla ConcaAmante di Milano
Allegato: Il quinto quesito chiede al Comune di impegnarsi a risistemare la Darsena "quale porto della città ed area ecologica". Nel 2004 il Comune di Milano aveva deciso di realizzare nell'area un parcheggio sotterraneo, l'area venne svuotata dall'acqua ma durante gli scavi emersero una serie di reperti archeologici che portarono all'interruzione dei lavori. Interruzione che prosegue tutt'ora: i reperti furono rinterrati e oggi la Darsena è praticamente in stato di abbandono. Inoltre, il quesito chiede al Comune di "procedere gradualmente alla riattivazione idraulica e paesaggistica del sistema dei Navigli milanesi sulla base di uno specifico percorso progettuale di fattibilità". Il 12 e il 13 giugno 2011 gli italiani saranno chiamati a esprimersi su quattro quesiti referendari. I residenti di Milano, una volta al seggio, si vedranno però consegnare nove schede: ai quattro referendum nazionali, infatti, si aggiungono cinque referendum cittadini consultivi d'indirizzo M4. Il quinto tratto sarà collegato alla Darsena, in corrispondenza della conca di Viarenna, lungo 260 metri e largo 12.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 27/06/2018 19:23

Nome e cognome: G.R.
Messaggio: Io abito proprio in via Edolo nel tratto di fronte a Melchiorre Gioia/via Ressi e sono per la riapertura dei navigli a Milano e quindi anche in questa tratta. Acqua e sviluppo di grattacieli non sono in conflitto anzi… Leggo la seguente osservazione emersa nell'ultimo incontro pubblico sulla tratta A: Accessibilità veicolare a via Zuccoli dall'incrocio M.Gioia/Cagliero: un elemento sottolineato da più voci al tavolo è la necessità di mantenere nel progetto la connessione tra via Cagliero/M. Gioia e via Zuccoli (attualmente garantita da via Edolo) per consentire la connessione più generale con l'area di viale Monza (tramite il sottopasso di Sammartini/Ferrante Aporti). Si tratta di una connessione importante per il quartiere, ma anche per i flussi attuali di veicoli che attraversano la zona in quella direzione. A questa osservazione obietto che proprio questo incrocio tra via Ressi, via Melchiorre gioia e via Zuccoli è spesso caratterizzato da incidenti anche molto seri proprio per la sua caratteristica di passare "da parte a parte" di tutta la Melchiorre Gioia per chi vuole andare in Via Zuccoli arrivando da via Ressi (schiantandosi nell'angolo via Edolo/via Zuccoli o incidentando con autovetture che arrivano da Melchiorre Gioia) e quindi la riapertura del naviglio (chiudendo incrocio) ridurrebbe se non eliminerebbe il rischio incidenti.
Per andare in viale Monza passando da Sammartini si può passare tranquillamente da Greco immettendosi in Melchiorre gioia per esempio da via Cagliero. Qui in via Cagliero non c'è incrocio che passa parte a parte con una via opposta in cui infilarsi come via Zuccoli per via Ressi e infatti che io sappia ci sono meno incidenti. Nella speranza che il progetto navigli prosegua porgo distinti saluti.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 27/06/2018 17:54

Nome e cognome: M.C.G.
Messaggio: Concordo con il Progetto di iniziale riapertura dei 5 tratti, nella speranza che in futuro si possa completare tutto il percorso
Allegato: Ho preso visione del Progetto di Riapertura dei Navigli, sia partecipando ad alcuni incontri pubblici sul tema, sia visitando il sito dedicato. Ritengo che sia un Progetto molto significativo sotto il profilo storico e sotto il profilo ambientale. Penso che dare inizio ai lavori per i primi 5 tratti di riapertura sia fondamentale nella speranza di avere poi completato l'intero Progetto nel tempo. Concordo quindi con tale progetto.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 27/06/2018 11:06

Nome e cognome: C.Z.

Messaggio: sono favorevole alla riapertura dei navigli perché il fascino di uno specchio d'acqua in città è incommensurabile. l'idea poi di riportare in qualche modo la città agli antichi splendori è avvincente. Sono sicura che ingegneri e architetti troveranno una soluzione a tutti gli aspetti architettonici e viabilistici connessi coi lavori. lo stanziamento dei fondi, mi pare di aver inteso, non è esorbitante. Un ultimo pensiero: non dimenticate le periferie!
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 27/06/2018 11:04

Nome e cognome: M.E.
Messaggio: Buongiorno, la presente per manifestare il mio assenso a questa iniziativa, in quanto la considero determinante per il definitivo rilancio turistico-economico della mia città. Milano ritornerebbe così ad avere un corso d'acqua all'interno della città che garantirebbe, oltre ad un notevole aumento di appeal estetico, anche la creazione di infrastrutture che possano sfruttare il corso d'acqua per servizi come trasporti e riscaldamento-raffreddamento.
Vi ringrazio per l'attenzione, un cordiale saluto
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 26/06/2018 10:30

Nome e cognome: S.P.
Messaggio: buonasera seguo con molto interesse l'argomento della riapertura dei navigli…inutile dire che mi sta molto a cuore…vengo al dunque e mi permetto di porvi una domanda: state compiendo un miracolo…ma visto il momento positivo trovate il modo di riaprire anche il naviglio morto, quello di San Gerolamo e il naviglio del Vallone avremmo così il percorso completo ….spero prendiate in considerazione questa mia ipotesi grazie di cuore fateci sognare
Allegato: buonasera voglio ringraziare tutti coloro che in questi anni con sacrificio e lavoro stanno realizzando qualcosa che fino a qualche decennio fa sarebbe stato impensabile …la riapertura dei nostri amati navigli…una RIVOLUZIONE CULTURALE E AMBIENTALE che con questa riapertura non porta MILANO nel passato ma la sta proiettando nel futuro un futuro più a misura d ‘uomo per noi e i nostri figli Cancelliamo con questo atto di coraggio il vecchio modo di intendere la mobilità e creiamo una città dove si possa udire finalmente il rumore dell’acqua accompagnare i nostri passi, rumore rimasto sepolto per troppo tempo. Grazie di cuore
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 25/06/2018 23:16

Nome e cognome: G.C.
Messaggio: Allego le mie considerazioni a margine dell'incontro Cordiali saluti G.C.
Allegato: Ho partecipato all'incontro del 19 giugno scorso dopo aver seguito il progetto navigli fin dai tempi del referendum e dei primi progetti presentati dal Politecnico ed essere stato presente all'evento dell'11 giugno in sala Alessi. Devo esprimere il mio disappunto per l'ultimo evento al quale ho partecipato per le modalità con cui è stato gestito. Se dall'assessore Lipparini mi sarei aspettato una introduzione sulla falsariga di quella fatta dal Sindaco il lunedì precedente dando una visione del futuro che si pensa per la mobilità in città, mobilità che vede il traffico cambiare e diventare sempre più basato su sharing e servizi pubblici, con il ristabilire una continuità idraulica "pulita" tra nord e sud favorendo sia l'adozione di sistemi di climatizzazione efficienti e a basso impatto ambientale e contribuendo alla riduzione delle esondazioni del Seveso, in un disegno globale di integrazione nel reticolo navigabile della Lombardia, sono rimasto letteralmente stupefatto dalla incredibile presentazione fatta da MM. Credo che possa essere l'esempio di come non si presenta: a parte gli inconvenienti iniziali, le slide erano illeggibili per non parlare dell'ultima a fronte della quale è stato toccato il problema dei parcheggi e sono stati "sparati" numeri senza documentazione e razionalizzazione provocando il boato che sicuramente ricordate e dando così avvio ai tavoli di discussione che si sono focalizzati su dettagli a volte negligibili. Spero che a fronte dei problemi seri evidenziati - il collegamento Ressi-Zuccoli e la

documentazione della ristrutturazione dei parcheggi nella zona, sono certamente due dei temi da indirizzare con chiarezza, così come la gestione delle aree sotto il livello stradale per evitare di lasciar dilagare le considerazioni su "invasioni di homeless" e simili, le prossime volte si passi a fare degli incontri documentati con presentazioni efficaci. Una sola considerazione specifica: non sarebbe possibile spostare la "conca di Cassina de' Pomm" invece che tra via Ressi e Cagliero come indicato nei disegni, prima dell'intersezione con Via del Progresso, permettendo così il passaggio Ressi-Zuccoli che avrebbe sul pelo dell'acqua la stessa altezza di quello di Via Cagliero? Cordiali saluti. G.C.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 25/06/2018 22:48

Nome e cognome: S.Z.
Messaggio: Sono assolutamente contrario al progetto riapertura dei navigli. Credo che si creerebbero gravi ripercussioni sul traffico di tutto il centro storico, già pesantemente congestionato Inoltre credo che la città non possa sopportare altri anni di cantiere (MM4 in costruzione e già in ritardo). Gli ingenti fondi necessari per realizzare il progetto dovrebbero essere utilizzati per la riqualificazione delle periferie e per la pianificazione di zone/quartieri con costruzioni di edilizia a prezzo calmierato per i giovani. Magari sfruttando in parte gli ex scali ferroviari. Approfitto per lamentarmi della totale assenza della vigilanza urbana che dovrebbe stroncare i comportamenti incivili di chi parcheggia in seconda/terza fila contribuendo al congestionamento del traffico e relativo aumento dell'inquinamento. Grazie
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 25/06/2018 13:40

Nome e cognome: M.D.C.
Messaggio: Trovo che ripensare la mobilità urbana sia un modo doveroso di accompagnare questa città, in continua evoluzione, verso il futuro. Trovo che ridonare alla città importanti elementi storici sacrificati nel tempo sia un tentativo positivo di ridarle parte della sua identità perduta. In questi anni Milano ha lavorato tantissimo per tornare ad essere una città vivibile ed attraente, lo ha fatto sempre scontrandosi con fortissime opposizioni, ma alla fine il risultato è sotto gli occhi di tutti: in pochi anni siamo diventati orgogliosi di appartenere a questa città, che inizia a potersi confrontare con straordinarie metropoli, non solo economicamente. Temo che la nuova vera sfida sarà l'educazione al rispetto della cosa pubblica.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 25/06/2018 13:08

Nome e cognome: E.C.
Messaggio: Sono estremamente favorevole alla riapertura perché garantirebbe una riqualificazione di tutto il quartiere e ne aumenterebbe la vivibilità e la attrattività.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 25/06/2018 11:35

Nome e cognome: C.B.
Messaggio: Premesso che un occhio di riguardo andrà posto sui conti economici dell'investimento, sono favorevole all'iniziativa di riapertura dei navigli.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 25/06/2018 09:42

Nome e cognome: V.R.
Messaggio: Sono nato a Milano, nella zona di Cassina de Pomm e l'idea di riaprire i navigli non mi sembra prioritaria per diverse ragioni. Innanzitutto penso che quelle ingenti risorse economiche possano essere impiegate per far star meglio i cittadini. Mancano case per la popolazione meno abbiente e centri di accoglienza per i senzatetto e sarebbe quindi più opportuno investire in questa

direzione, oltre a quella di sostegno economico alle famiglie disagiate, invece di impegnarsi in un'opera bella ma "voluttuaria". Inoltre questa opera sconvolgerebbe il traffico e la sosta cittadina per diversi mesi se non anni, in una situazione già molto difficile. Non ultimo la situazione che si verrebbe poi a creare per l'aumento di zanzare (che è già un problema attuale) e per problemi di pulizia. Vedasi i tratti aperti del naviglio da Cassina de Pomm verso nord pieni di immondizia, sponde non curate e popolazione di nutrie e ratti. Auspico quindi un ripensamento, anche se pare che la questione sia già stata decisa agli alti livelli.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 24/06/2018 09:41

Nome e cognome: A.T.
Messaggio: nella proposta dei parcheggi presentati dal dibatto pubblico della tratta A, prevede eliminazione del verde in via Cagliero. se questo è un progetto per aumentare il verde dovrebbe tutelare le zona piantumate
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 23/06/2018 09:58

Nome e cognome: F.J.
Messaggio: mi sembra un'idea magnifica, anche se impedirà parzialmente il traffico delle auto private che, del resto, sono già tanto penalizzate dalle disposizioni del comune.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 21/06/2018 09:40

Nome e cognome: R.M.
Messaggio: Gentili signori, pur apprezzando lo sforzo dell'Amministrazione di Milano, ritengo che l'apertura del naviglio in soli cinque punti sia riduttivo e rischierebbe di essere percepito come un semplice abbellimento urbano. In aggiunta a ciò il condotto di continuità idraulica imporrà lavori di costruzione e disagi, perché non fare in modo che tutto il percorso da Cassina de Pomm alla Darsena sia aperto? Sono convinto che solo così Milano potrebbe fare una scelta epocale per la città stessa e tutta la Lombardia.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 20/06/2018 16:18

Nome e cognome: F.S.
Messaggio: Il progetto in sé mi piace. Condivido comunque le perplessità, per il tratto di M. Gioia, sulla viabilità e sui posti macchina. L'unica soluzione sarebbe creare nuove aree di parcheggio ma sinceramente non saprei dove.. e, ovviamente, potenziare il servizio pubblico con più autobus (magari elettrici?). Altro punto sensibile sarà la pulizia del naviglio, anche per evitare insetti o peggio.PS Perché chiedete un allegato se ho scritto il messaggio?
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 20/06/2018 15:23

Nome e cognome: I.A.
Messaggio: Sostegno al progetto
Allegato: Grazie Sindaco Sala per aver portato avanti questa proposta. Recuperiamo identità e storia, facciamo splendere la nostra città, la bellezza genera bellezza, genera turismo, cultura, integrazione. Sosteniamo i progetti che favoriscano i cittadini e la fruibilità del territorio che abitano. Milano ha bisogno di integrarsi con le altre città d'Europa, di essere vivibile, ed è evidente che asfalto, auto, rumore e smog non siano vita. Vi prego di prestare particolare attenzione alla viabilità ciclopedonale. Purtroppo sono sotto gli occhi di tutti esempi di piste ciclabili che iniziano e finiscono nel nulla, così come gli attraversamenti pedonali non sempre fatti a regola d'arte. A Milano la bici deve integrarsi sempre più nel sistema di trasporti. Grazie I.A.

Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 20/06/2018 12:33

Nome e cognome: P.B.
Messaggio: Sono in generale contrario alla riapertura dei navigli su Via Melchiorre Gioia dato che è una delle poche vie di scorrimento verso il nord di Milano. La riapertura dei navigli in quel tratto porterebbe un incremento del traffico e minori parcheggi nella zona. Meglio procedere all'apertura degli stessi solo in zona San Marco.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 20/06/2018 10:45

Nome e cognome: G.E.
Messaggio: Sono contrario. Abito e lavoro in una delle aree interessate (tratto C), una zona con già molti problemi di viabilità (Policlinico, Tribunale, Università, A2A, scuole etc…). Ritengo questo progetto assurdo, per tanti motivi sintetizzabili in questi 3 punti. 1) Sperpero danaro pubblico: Milano ha sicuramente bisogno di tanti altri interventi più pratici e meno "romantico – paesagistici" 2) Viabilità: già ora la situazione è critica. Non riesco ad immaginare cosa succederà durante i lavori e dopo. I malati verranno portati all'ospedale in gondola anziché in ambulanza? 3) Degrado. La situazione attuale dei pochi corsi d'acqua presenti (Navigli, Darsena..) è già eloquente. Al di là delle immagini fiabesche dei rendering è facile prevedere la trasformazione di queste "piscine" in discariche a cielo aperto con bottiglie, biciclette e quant'altro. Anche dal lato igiene qualche perplessità. D'altronde se tanti anni fa li chiusero forse un motivo c'era. Milano non è né Venezia né Amsterdam. Grazie.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 20/06/2018 10:08

Nome e cognome: M.R.
Messaggio: Non sono d'accordo. Investiamo le risorse nella sicurezza e nelle periferie.
Allegato: Progetto ambizioso ma che creerebbe inevitabili disagi ai residenti e dubito molto sui benefici. Mi soffermo solo sul tratto di Via Melchiorre Gioia dalla Cassina de Pomm a Via carissimi, dove nel progetto comunale le corsie vengono ridotte da 2 a 1 dalla Cassina de Pomm fino a Via Cagliero, ma non solo. Sono contraria! Per favore, investiamo in sicurezza e nelle periferie.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 18/06/2018 16:55

Nome e cognome: F.K.
Messaggio: Buongiorno,
Leggendo il Dossier di Progetto (non tecnico) non è chiaro quanto sarà mantenuta la fedeltà alle linee di riva storiche: i navigli riaperti saranno come erano una volta, oppure il nuovo progetto prevede di ridurne l'ampiezza? In questo caso, per quanti metri sul totale? Quante rive saranno mantenute com'erano storicamente e quante rimpicciolite? La distinzione tra il mantenimento dell'allineamento storico della sponda o una riduzione di quest'ultima, infatti, viene fatta solo per il Tratto C. Sono favorevole alla riapertura dei navigli, se fatta a regola d'arte, ovvero in maniera fedele alla storia e compatibile con i fini originali, idraulici e navigabili; non ciclabili o di negozi. Temo che il risultato abbia un effetto finto tipo "Las Vegas", anche se dal dossier sembra tutto magnifico. Grazie mille, F.K.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 18/06/2018 15:41

Nome e cognome: A.N.
Messaggio: spesa totalmente inutile . i problemi quotidiani da risolvere sono tantissimi e altri: vedi marciapiedi dissestati (io sono recentemente caduto e dopo di me un'altra persona) , gli zingari imperversano perfino fuori dall'ospedale San Carlo, la manutenzione del verde lascia molto a desiderare etc…..

Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 18/06/2018 15:08

Nome e cognome: A.M.
Messaggio: Buongiorno, sono residente a Milano da sempre, sono completamente in disaccordo con il progetto di riapertura dei Navigli, e la ragione principale è il budget di spesa che si potrebbe utilizzare altrimenti nel miglioramento di servizi alla città, considerando anche gli aiuti agli anziani, ai disabili, alle famiglie in difficoltà, al mantenimento delle strade. La città ancora per diversi anni avrà i disagi per la costruzione della metropolitana, che già sta dando grossi problemi agli esercizi commerciali, non vedo perchè crearne di nuovi, anche riguardo alla viabilità. Ultima cosa: come verrà affrontato il problema della manutenzione, oltre, naturalmente, alla lievitazione dei costi che, inevitabilmente, avverrà?
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 18/06/2018 12:30

Nome e cognome: E.L.
Messaggio: Mi preme sottolineare i seguenti aspetti che devono essere tenuti in considerazione nella valutazione dell'opera. 1) I residenti stanno subendo e subiranno fino alla conclusione dei lavori della M4 gravi disagi soprattutto in termini di rumori (dal lunedì al sabato dalle 7 di mattina). Non intendono subire ulteriori disagi per l'esecuzione di tale opera, anche perché, si verificheranno gli immancabili ritardi, come già si sta verificando per la costruzione della M4. 2) I residenti stanno subendo enormi disagi a causa della rumorosità della zona della movida, che il Comune non riesce o non vuole dominare a scapito dei residenti (che hanno diritto alla tranquillità e al riposo notturno per la tutela della loro salute, costituzionalmente garantita) a favore esclusivo di commercianti e popolo notturno, senza regole e limiti. La riapertura dei Navigli nella zona della movida non farebbe che peggiorare la situazione che è già gravissima e ormai insopportabile. Inoltre chiedo che ne sarà della cancellata del Parco delle Basiliche, ora allontanata per la costruzione della M4? Il suo mancato riposizionamento a fine lavori, distruggerebbe tutti i vantaggi in termini di sicurezza (spaccio di droga, uso di alcool e violenze fisiche) e tranquillità che essa assicura ai residenti. E' necessario che essa venga quindi riposizionata, anche se si dovessero riaprire i Navigli. 3) Ritorno di zanzare e ratti. 4) Chiedo inoltre la ragione per la quale i Navigli nel 1929 sono stati coperti.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 18/06/2018 11:25

Nome e cognome: P.B.
Messaggio: Seppur idealmente il progetto mi affascina, non mi trova d'accordo nel realizzarlo per diversi motivi: – la logistica: il traffico che ad oggi passa per via Sforza si riverserà sulle altre vie a danno dei residenti che vi abitano. La nuova M4 di certo non alleggerirà più di tanto il traffico per quel tratto di strada, di conseguenza tutto l'attuale traffico si riverserà sulle strade circostanti a danno dei residenti che vi abitano (più smog, più traffico, meno efficienza negli spostamenti) – i costi: la Città di Milano ha altre priorità da portare avanti: in primis l'abbassamento ulteriore delle tasse comunali, più servizi per l'infanzia, maggiori investimenti contro il degrado urbano, etc. Inoltre, peseranno sui cittadini le spese future di manutenzione per i navigli una volta che saranno riaperti – zanzare: la disinfestazione dalle zanzare anche se sarà fatta non sarà comunque definitiva (anche perché in parte è dannosa anche per l'uomo). Le vie circostanti subiranno anche questo aspetto. basti vedere oggi, la differenza di presenza di zanzare che c'è la sera sui navigli in darsena e in Via Sforza. – percorso delle ambulanze: essendoci un ospedale, in questa zona passano diverse ambulanze. Anche se le ambulanze avranno la possibilità di passare per via Sforza (solo in un senso però, non da entrambi i senso come oggi)dato che la via sarà più stretta e meno veloce, le ambulanze si concentreranno tutte sulle vie circostanti, il che vuol dire maggiore inquinamento acustico per i residenti che abitano in zona.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 18/06/2018 11:15

Nome e cognome: F.L.
Messaggio: Nato a Milano e attualmente residente in periferia (ma lavoro a Milano), sono molto interessato alla riapertura. Mi sembra però che ci vorranno anni per questo progetto che, per quanto lo giudichi positivamente, avrà un grande impatto sulla viabilità. Allora perché non fare un test, creando delle "vie verdi", delle piste ciclabili proprio dove sarebbe il naviglio? Si potrebbe fare un test di viabilità, capire se vanno apportati aggiustamenti, il tutto in tempi brevi e a costi limitati, e offrendo un servizio a quanti vorrebbero una città ancora più a misura di bici.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 17/06/2018 21:23

Nome e cognome: S.B.
Messaggio: sono più che favorevole alla riapertura dei navigli e vorrei suggerire di interrare con un sottopassaggio il percorso delle auto (meglio sarebbe chiudere del tutto…ma ahimé credo sia impossibile al momento) così da riunire i due lati del parco delle basiliche che solo l'acqua e un ponticello riuniranno finalmente e renderanno fruibile appieno. Buona riapertura a tutti. S.B. – giornalista.
Ps) quando finalmente il Cavallo di Leonardo traslocherà dall'ippodromo e troverà finalmente sede nella Piazza XXIV Maggio antistante la Darsena? E ancora più lecci (quercus ilex) e qualche scultura sul lungo Darsena per favore (l'ombra e la frescura latitano e la pietra arde con il caldo torrido).
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 17/06/2018 19:58

Nome e cognome: D.M.
Messaggio: Sono molto contento si dia seguito all'esito referendario sulla riapertura dei navigli. Non credo Milano debba rimanere un immenso parcheggio a cielo aperto. Vorrei soltanto che nell'ambito del nuovo progetto urbanistico si avesse un occhio di riguardo alla viabilità ciclistica.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 17/06/2018 12:22

Nome e cognome: C.C.
Messaggio: Buongiorno, sono favorevole alla riapertura del naviglio della Martesana.
Allegato: Buongiorno, io sono molto favorevole alla riapertura del Naviglio della Martesana nel tratto di via Melchiorre Gioia perché riqualificherebbe tutta la zona e, visto che via Melchiorre Gioia è molto larga, sarebbe possibile mantenere il doppio senso di marcia senza, quindi, intralciare il traffico. D'altra parte la Martesana è stata tombata solo negli anni sessanta, quando esisteva già un discreto traffico. Sono invece contrario alla riapertura degli altri navigli perché temo che questo causerebbe un eccessivo aumento del traffico urbano. Vi saluto molto cordialmente. C.C.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 16/06/2018 11:54

Nome e cognome: L.R. **Messaggio**: Non so se avrò mai il tempo o le capacità di poter giudicare un progetto di simile portata mi sento tuttavia di sostenere ed incoraggiare questa iniziativa che darà lustro alla nostra citta ed orgoglio a noi Milanesi di farne parte. Cercate di fare le cose per bene e date ancora una volta esempio al mondo di quello che gli Italiani sanno fare quando vogliono, le capacità ed i mezzi non Vi mancano. Viva Milano la Lombardia e l'Italia TUTTA.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 16/06/2018 08:17

Nome e cognome: M.E.P.
Messaggio: 15 giugno 2018 Ho lavorato qualche anno in via Edolo c/o ufficio Condono Comune e quindi percorrevo in autobus Via M. Gioia. Ipotesi apertura Navigli mi pare idea strana, a causa delle strade

ormai stanno sopra. Inoltre già quando li avevano chiusi erano diventati una discarica e riaprendoli ora – con la maleducazione imperanti – si colmerebbero di rifiuti maleodoranti. Invece di pensare a riaprire i Navigli, che l'Amministrazione risolva prima il problema di Lambro e Seveso, che esondano con le piogge abbondanti. Bastano i tratti di Naviglio lasciati aperti e la Darsena sistemata.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 15/06/2018 20:15

Nome e cognome: V.C.
Messaggio: Ritengo che la modifica dell'assetto viario attuale con la riapertura del canale Martesana sia inutilmente costosa. La zona è priva di vere piste ciclabili ed aree verdi. Queste sono le priorità.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 15/06/2018 18:09

Nome e cognome: L.B.
Messaggio: Da tempo appartengo ai contrari alla riapertura dei Navigli, lo considero un progetto anacronistico e folle. E so di non essere l'unico a pensarlo. Un anno fa sul Giornale dell'Ingegnere, un'autorevole esperta scrisse un articolo tecnico motivato con parere completamente negativo. Ma ho capito che mi toccherà soggiacere al volere della maggioranza(?). Faccio sin d'ora una specifica domanda: è stato valutato CHI provvederà alla regolare pulizia dei Navigli riscoperchiati? distinti saluti
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 15/06/2018 18:20

Nome e cognome: S.P.
Messaggio: Buonasera state scrivendo la storia avanti tutta!!!!!!!!
Allegato: Buonasera voglio ringraziare tutti coloro che in questi anni con sacrificio e lavoro stanno realizzando qualcosa che fino a qualche decennio fa sarebbe stato impensabile …la riapertura dei nostri amati navigli…una RIVOLUZIONE CULTURALE E AMBIENTALE che con questa riapertura non porta MILANO nel passato ma la sta proiettando nel futuro un futuro più a misura d ‘uomo per noi e i nostri figli Cancelliamo con questo atto di coraggio il vecchio modo di intendere la mobilità e creiamo una città dove si possa udire finalmente il rumore dell’acqua accompagnare i nostri passi, rumore rimasto sepolto per troppo tempo. Grazie di cuore
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 13/06/2018 22:20

Nome e cognome: M.C.
Messaggio: Gentili Signori, facciamo un giochino. Indovinate da quanto tempo la Darsena, riqualificata, è imbrattata come da foto allegata. Ricordate i rendering di un tempo del Comune dove si faceva vedere una Darsena futura fiabesca? Eccola in realtà. Scarabocchi non cancellati subito perché l'amministrazione comunale non ha un servizio di rimozione scritte SU TUTTO come c'è all'estero. Inutile meravigliare la gente con effetti speciali per far vedere come saranno i navigli riaperti! Ma ci pensate in via Melchiorre Gioia addirittura con passaggio pedonale coperto preda sicura del fenomeno graffitari (che il comune in TRENTA anni non è riuscito a debellare)? Il Comune farà le opere e poi le lascerà andare alla malora. Scommettiamo? Gae Aulenti mi scriveva che Milano è una città senza manutenzione. Andiamo. PRIMA UNA CITTA' PULITA e anche altre priorità (note a tutti), poi dedichiamoci a questo costoso abbellimento. **Privacy**: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 13/06/2018 21:21

Nome e cognome: S.B.
Messaggio: Buongiorno a tutti, vorrei sottolineare l'inutilità dell'iniziativa quando ci sono cose ben più importanti da fare a Milano e destinare i fondi a riqualificazione delle strade piene di buche e rattoppi, a creare piste ciclabili efficienti e "sicure" (e non semi percorribili ed insicure come le attuali- salvo

pochissimi percorsi) e creazione di toilette pubbliche gratuite come esistono ad esempio a Parigi e dove esiste anche una Application per la ricerca delle più vicine (sarebbero molto , ma molto più gradite ai turisti -da me personalmente constatato – che non dei canali che si trasformerebbero in discariche pubbliche e maleodoranti). Ricordo i commenti dei miei nonni felicissimi quando è stata fatta la chiusura dei canali quasi un secolo fa!! **Privacy**: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 13/06/2018 16:50

Nome e cognome: U.G.
Messaggio: In una città in cui nelle ore di punta ci vuole più di un'ora per andare da Melchiorre Gioia al piazzale del monumentale l'amministrazione comunale vuole riaprire i navigli? Siamo ostaggi di ATM ed incompetenza senza parlare dei costi per un'opera del genere tanto inutile quanto dannosa, i quali potrebbero essere destinati a piste ciclabili e politiche sociali.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 13/06/2018 15:04

Nome e cognome: D.G.
Messaggio: Buongiorno, al posto di spendere soldi pubblici per la realizzazione del "Sogno" come da lui stesso definito, di Sala, sarebbe opportuno stanziarlo per la sicurezza, l'ordine e il rispetto dei principi civici. In quelle stesse zone del progetto, infatti vi sono problematiche più serie, come continui furti, spaccio di droga e altre sostanze nei parchi pubblici, continue soste di camper di rom negli spazi dedicati ai residenti, delinquenza ecc.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 13/06/2018 15:03

Nome e cognome: I.P.S.
Messaggio: Questo progetto è una follia non solo a livello economico.
Stravolgerà la città con cantieri destinati a durare anni (sempre che le risorse non prendano altre strade nel frattempo lasciando l'opera incompiuta) e , anche una volta terminati, con forti ripercussioni su una viabilità già difficile. I navigli furono coperti per motivi igienici e logistici e riaprirli è assurdo. Non si vede come mai la "viabilità sostenibile" debba passare per la chiusura di vie di comunicazione e continui ostacoli alla circolazione. Il futuro sta andando verso fonti energetiche pulite e rinnovabili anche x i mezzi di trasporto e la viabilità non ha certo bisogno di chiusure. Che si investisse in mezzi pubblici elettici, ad esempio, invece di mirare alla paralisi della città. Inoltre non si sa bene perché una simile opera dovrebbe attirare + turisti, visto che i tratti di navigli scoperti (quelli storici e di fascino, non come la orrenda nuova Darsena che ha già problemi di manutenzione dopo soli 3 anni) esistono già. 150 milioni di euro sono una cifra enorme e una spesa ingiustificata per puri motivi "estetici" e per la vita "dolce e slow". Milano non è slow! Milano è smart e veloce. Ha bisogno di spostamenti agevoli che sono una necessità PRIMARIA per tutte le persone che lavorano. Mancano le risorse per progetti di aiuto nel sociale e per la sicurezza nonché per la manutenzione ordinaria (inclusi i navigli!). Viene il dubbio che quello che sta caro agli amministratori non sia il benessere dei cittadini e la vita "dolce", ma qualche altro interesse meno nobile. Inoltre quella del dibattito pubblico al quale comunque voglio dare il mio contributo perché voglio combattere questo progetto nella sola forma che mi è consentita da questa amministrazione, è uno specchietto per le allodole perché non porta a risultati concreti e misurabili, ma permette di fingere di ascoltare per poi fare quello che si è già deciso.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 13/06/2018 13:58

Nome e cognome: A.T.
Messaggio: Con la riapertura dei navigli, i parcheggi in Via Melchiorre Gioia non saranno più disponibili. Ci sarà problema per trovare parcheggio in zona.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati

Questa e-mail è stata inviata 13/06/2018 11:20

Nome e cognome: A.P.
Messaggio: BUONASERA non fermatevi, di VOI parlerà la storia
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 13/06/2018 00:10

Nome e cognome: M.V.
Messaggio: Sono positivo sul progetto purché sia prevista la navigabilità del naviglio riaperto. Altrimenti, mi sembrerebbe un investimento impegnativo e che comporta anche una serie di importanti disagi, in cambio di un risultato deludente.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 12/06/2018 22:14

Nome e cognome: P.M.
Messaggio: Buongiorno, vorrei sapere come pensiate di risolvere il problema della viabilità e delle migliaia di veicoli che oggi transitano lungo la Cerchia dei Navigli. Penso, oltre ai mezzi privati, a taxi, autobus, ambulanze, veicoli di servizio, carico e scarico, tutti mezzi che vedrebbero scomparire del tutto la corsia preferenziale in senso orario e praticamente diventare inutilizzabile la corsia in senso antiorario. Tutte queste decine di migliaia di veicoli si riverseranno sulla Cerchia dei Bastioni, già largamente al collasso oggi in molte ore della giornata. Sottolineo poi il problema delle ambulanze. Chiunque frequenti l'area "ospedaliera" storica, che si trova tra corso di Porta Romana e Francesco Sforza, sa benissimo che ogni giorno decine di ambulanze salvano letteralmente la vita ai pazienti che trasportano proprio grazie alla corsia preferenziale della Cerchia e alla rapidità con cui si muovono anche lungo le corsie in senso opposto. Come si ovvierà a questo problema? O i malati urgenti verranno trasportati in bicicletta o in gondola? Grazie.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 12/06/2018 16:44

Nome e cognome: A.S.
Messaggio: Buongiorno, esaminando il progetto non ho trovato riferimenti alla possibilità di approfittare dei lavori per estendere l'attuale rete cittadina del teleriscaldamento. Vorrei sapere se mi è sfuggito o non è proprio previsto alcun intervento del genere. Considerando che il tracciato della riconnessione idraulica dei Navigli, insieme a quello della M4, consentirebbe di unire il Sistema Milano Est del teleriscaldamento (alimentato dagli impianti di “Canavese” e Linate) con il Sistema Milano Ovest (alimentato dal termovalorizzatore “Silla 2” e dall’impianto di “Famagosta”) mi sembra un'occasione assolutamente imperdibile. Sarebbe il passo decisivo per la creazione di un vero sistema energetico integrato, capace di recuperare ed integrare il calore localmente disponibile sul territorio che altrimenti andrebbe disperso. Grazie
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 12/06/2018 16:20

Nome e cognome: A.A.A.
Messaggio: La presente per esprimere il parere favorevole all'iniziativa perché lo ritengo bello, analogamente a quanto ormai operativo da anni a Londra col Regent's Canal, oppure ad Amsterdam o ancora, meno a Copenaghen: è un sicuro abbellimento della città, un "ritorno" alla configurazione originaria e una ulteriore possibilità di sviluppo economico: turismo, attività ricreative, ristoranti, bar, ecc. Inoltre la possibilità di renderlo, si spera, navigabile a piccole imbarcazioni potrebbe essere una utilità aggiuntiva. Con l'occasione relativamente alla darsena di porta Ticinese mi sono sempre personalmente chiesto: perché non è stata salvata almeno una delle gru che una volta costellavano questo sito? Parimenti un vecchio "barcone" che costituiva parte integrante del panorama di quella zona storica di Milano? Di questi ho alcune foto scattate quando ancora c'erano questi elementi e

confrontandole devo dire che attualmente quest'area appare "molto fredda" o "sterilizzata", anonima: potrebbe essere ripristinata con l'occasione. Viva Milano!
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 12/06/2018 16:18

Nome e cognome: M.N.
Messaggio: buongiorno ho letto i dettagli del progetto (ma da tempo seguo la faccenda) e trovo veramente una follia buttare soldi per qualcosa di inutile per i milanesi ed eventuali turisti e stravolgere per i prossimi 10 anni la vita dei residenti delle zone interessate : periferie abbandonate , pochi soldi per manutenzione verde pubblico … strade sconnesse etc. A fatica il comune garantisce un livello minimo di pulizia della darsena e poi che ne sarà dei 5 trattini da 500mt di canalini aperti? ho visto nella brochure anche foto "imbarcazione uso turistico": ma se sono vaschette dove a malapena ci può stare una canoa? e il pronto soccorso del policlinico? lo radiamo al suolo? assolutamente contraria
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 12/06/2018 15:41

Nome e cognome: C.M.
Messaggio: Gentili Signori,
Allego un vostro rendering sul progetto navigli e da lì si può notare come sia del tutto ignorato il contesto attorno ai nuovi futuri canali. Perché visitare una zona sporca? Si vede la facciata di un edificio lorda di enormi graffiti e voi l'avete pubblicata come nulla fosse, come cosa normale. I navigli ora sono come da seconda foto dell'allegato: graffiti ovunque. Si ritiene pertanto che anche i nuovi saranno così e non ci sarà alcuna attenzione per la pulizia delle case affacciate (mai vista Bruges? Amsterdam? Chicago? O tante altre città CIVILI?). Evitiamo di spendere soldi per opere colossali per le quali non ci sarà manutenzione futura e puntiamo sui quartieri attuali dei Navigli rendendoli puliti e mantenendoli puliti. Avremo un plus da offrire ai turisti e che sarà descritto nelle guide come un gioiello da visitare senza imbarazzo come ora.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 12/06/2018 14:17

Nome e cognome: P.R.
Messaggio: Buongiorno, il progetto è sicuramente affascinante, ma lo trovo inadeguato alla vita quotidiana di una città che, giusto o sbagliato che sia, vive ad una velocità diversa da altre realtà urbane. Non credo di essere il primo a pensare e sostenere che Milano non è Firenze, Roma o Venezia, dove i ritmi di lavoro e di vita si sono necessariamente adeguati ad un contesto urbano caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua o, addirittura, costruito sull'acqua come Venezia, città dove è il contesto stesso a determinarne i modi di vivere e ad incentrare l'economia cittadina proprio sulle loro peculiarità. Premetto che non sono un fanatico dell'auto, ma comprendo chi non ne può fare a meno, ci sono troppe professioni dove la simbiosi col mezzo privato è imprescindibile. Milano vive della sua velocità, dei suoi movimenti repentini, con cui traina non solo la propria economia, ma quella di tutto il nord Italia e non solo. Rallentarla è impensabile, è nel DNA della città e non potranno essere alcuni bacini d'acqua esposti a cambiarne la filosofia e la quotidianità, con la conseguenza che le aree circostanti detti nuovi bacini finirebbero per essere penalizzate da un incremento del traffico, come è facilmente verificabile nella vie in prossimità di Piazza XXIV Maggio, drammaticamente congestionate dopo la ristrutturazione della stessa piazza. In altre parole, sono convinto che un intervento di alleggerimento del traffico in un'area, per quanto affascinante come nel caso in dibattito, non farà altro che trasferire su altre zone il carico della circolazione, con malessere dei residenti. C'è poi una considerazione storica da fare: i navigli non furono chiusi solo per agevolare la circolazione del tempo, ma anche perché erano fonte di effluvi fastidiosi per il ristagno delle acque e ricovero di senza tetto e roditori. I tempi sono cambiati, ma il rischio di simili disagi non è da sottovalutare. La ringrazio per l'attenzione, con osservanza P.R.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati

Questa e-mail è stata inviata 12/06/2018 14:14

Nome e cognome: G.R.
Messaggio: Mi auguro che non troviate i soldi per finanziare il progetto e nel caso li troviate, questo non sia a discapito dei proprietari di auto penalizzati in quanto saranno sostenitori involontari del piano e in seguito danneggiati dalla scomparsa di spazi di sosta.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 12/06/2018 12:03

Nome e cognome: M.C.
Messaggio: Buongiorno, sono un avvocato amministrativista nonché un appassionato d'arte, e penso che la riapertura dei navigli sia un'ottima opportunità per Milano, per riscoprire e offrire ai turisti la sua vera specificità, la sua storia. Nella galleria delle carte geografiche ai Musei Vaticani, Milano è rappresentata, in sostanza, con una serie di cerchi concentrici azzurri… pensiamo a cosa potrebbe essere per i turisti e per l'affermazione delle radici e il senso di appartenenza dei milanesi tornare ad essere qualcosa di simile… io sarei addirittura per diminuire drasticamente l'ingresso delle auto e rendere i navigli navigabili con navette di servizio pubblico. Grazie per il progetto e se vorrete prendere in considerazione queste osservazioni di un cittadino.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 12/06/2018 09:52

Nome e cognome: M.T.
Messaggio: Buongiorno, di fatto una volta terminato il progetto, vedo i seguenti problemi ostativi:
– sicurezza : attività commerciali magari notturne o pseudo tali richiamano inevitabilmente persone, immigrati e senza tetto che tenderanno a usare l'acqua per tutte le loro necessità
– parcheggi : la zona non ha parcheggi, non ci sono molti box (quelli che ci sono già oggi costano >35 mila euro). I residenti dove potranno parcheggiare? – vedo un solo ponte nel rendering (spero a livello strada) ci sono molti anziani che farebbero molta fatica – zanzare e topi: già oggi l'incuria dell'amministrazione porta l'attuale Martesana ad essere prolifera di zanzare e di pantegane e nutrie che i residenti rischiano di ritrovarsi sotto casa
– sporcizia : esattamente come capita in Martesana e in darsena, entro pochi mesi il naviglio sarà pieno di tutto (bici, bottiglie, ecc) come pensate di fare?
– Il naviglio dovrà essere dragato 2 volte l'anno per mantenere il fondo pulito e non sovraccarico di alghe. E' stato messo a bilancio anche questo per gli anni a seguire? Non sarebbe più opportuno investire questi soldi in altre attività o progetti come ad esempio sport per i giovani, sedi di ritrovo per anziani, supporto alle famiglie, residenze per anziani. L'aspettativa di vita sale ma non altrettanto la qualità, spesso i anziani hanno problematiche di demenza senile provocata da cause varie (aritmie, ictus, aneurismi, ischemie, Alzheimer) tutti i soldi di questo progetto, che sicuramente aumenterà, potrebbero essere investiti meglio.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 12/06/2018 09:39

Nome e cognome: G.D.
Messaggio: Esprimo parere assolutamente contrario alla riapertura dei navigli in quanto è risaputo che per agevolare i traffici ed il commercio occorre aprire nuove vie di comunicazione mentre il progetto in questione va nella direzione esattamente opposta. Ritengo che la realizzazione di questo progetto comporterebbe un rallentamento dello sviluppo economico della città. Altro aspetto da considerare è che avere dei canali di acqua sporca e maleodorante che attraversano la città sarebbe sicuramente dannoso per la salute dei cittadini: aumento di ratti e di zanzare.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 12/06/2018 09:10

Nome e cognome: I.D.
Messaggio: Egregio signor sindaco, l'idea di riaprire una parte dei navigli di Milano è sicuramente affascinante sia sotto il profilo estetico , sempre che il lavoro venga fatto ad arte, sia sotto il profilo dell'immagine di questa città che potrebbe , in questo modo, mostrare un'immagine poetica e più calma di quanto attualmente offre. D'altro canto ritengo che, in periodi di scarsità di disponibilità economiche, questi lavori non siano prioritari. Vedo sempre come priorità la ristrutturazione dell'edilizia popolare, dei quartieri periferici e di una campagna di educazione civica globale che porti Milano ad essere più pulita e senza writers a piede libero e dell'abbattimento di tutte le barriere architettoniche per i disabili. Spero sempre che in quest'ottica i vari concerti della filarmonica della Scala o concerti pop, al posto di essere sempre concentrati in piazza del Duomo, vengano organizzati nei quartieri periferici da rivitalizzare. In questi, per ora, ci sono solo centri commerciali e questo è troppo poco. Comunque , se ci sono i soldi, ben vengano i navigli aperti. Basta che non puzzino come puzzava l'Olona in via Troja prima che venisse coperto.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 12/06/2018 08:00

Nome e cognome: M.M.D.
Messaggio: Solo due problemi : ZANZARE che con l 'aumento della temperatura diverranno un problema insolubile. In via Vettabbia c'è il massimo deposito di ambulanze per il centro di Milano, Croce Bianca (la via è ora chiusa per cantiere con problemi colossali per questo anche perché la via santa croce, prima a senso unico, ora, sempre a causa del cantiere sotto San Lorenzo, è divenuta a doppio senso, sempre intasata), quale agibilità veloce è stata prevista?
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/06/2018 23:33

Nome e cognome: A.M.F.
Messaggio: La riapertura dei Navigli è un'operazione dispendiosa, fondamentalmente superflua a fini turistici. Inoltre richiederebbe un complesso e lungo lavoro di bonifica dei fondali del naviglio, infestati da topi e insetti di ogni genere, pericolosi per la salute dei milanesi.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/06/2018 21:34

Nome e cognome: G.A.
Messaggio: Trovo che la riapertura dei Navigli creerebbe disagi e problemi al traffico delle zone interessate, congestionando la circolazione dell'intera città, già provata dall'inutile istituzione dell'Area C.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/06/2018 21:38

Nome e cognome: C.A.
Messaggio: Trovo l'idea della riapertura dei Navigli inutile, costosa e in grado di mettere a rischio la salute della popolazione. Lo dico come medico.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/06/2018 21:29

Nome e cognome: C.M.
Messaggio: Gentili Signori, siete mai stati all'estero nei paesi civili? Avete mai visitato bene le città con canali al loro interno? Avete mai assaporato un viaggio in battello ammirando il contesto architettonico circostante, gli edifici affacciati su canali? Oppure avete mai passeggiato lungo questi canali tra le caratteristiche case? Una cosa, se avete un minimo senso estetico e cultura, vi avrà colpito: LA PULIZIA degli edifici non paragonabili assolutamente a quelli sporchi di scritte fino all'inverosimile che abbiamo

sui nostri navigli. Perché non riqualificare quello che abbiamo offrendo al turista dei quartieri splendenti e caratteristici (obbligando la cancellazione delle scritte delle case affacciate) che attirerebbe ANCHE una quantità di turisti CIVILI. Invece di riaprire i navigli, destinati poi alla malora per la manutenzione del contesto. Infatti a nessuno (gli italiani sono lercioni) interessa pulire il proprio edificio-vedasi via S. Sofia lercia di graffiti che accoglierà il previsto canale. I graffiti sono lì da anni e ci saranno anche nei prossimi anni quando verrà aperto il canale. Se invece puntiamo sulla riqualifica dei navigli che abbiamo realizzando quello che i rendering ingannevolmente espongono in modo fiabesco, e pulendo tutto all'intorno, avremmo qualcosa finalmente degna di essere menzionata nelle guide turistiche. Ora è imbarazzante la visione (a meno, come dicevo, di difetto culturale per chi vede).
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/06/2018 20:04

Nome e cognome: A.C.
Messaggio: Allego le mie osservazioni a seguito dell'evento di oggi (11.6.2018) in Comune Cordiali saluti
PS chissà poi perché mi identifichiate come residente non nelle aree interessate… avete un'idea sistemica della città?? pensate che abitare a 3 km da zone interessate non abbia impatto sulla mia condizione?? Forse dovreste studiare meglio il problema
Allegato: Ho assistito alla presentazione odierna (11 giugno 2018) a Palazzo Marino. Si è trattato di un evento confuso e malgestito. I relatori hanno fatto una enorme confusione parlando di importanza del ripristino delle vie d'acqua che erano state il motore dello sviluppo di Milano in tempi medievali e rinascimentali. In realtà poi il progetto non prevede nessuna navigabilità, ma è solo una riapertura parziale di alcuni tratti della vecchia Cerchia orientale dei Navigli. Non sono stati presentati dati di costo. È prematuro quindi iniziare a parlare del progetto senza avere elementi concreti. Si rischia di fare solo della demagogia e del populismo di facciata…è bello dire che vogliamo una Milano più verde, più a misura d'uomo e che non vogliamo più vedere macchine che sfreccino in via Sforza a 100 km/h. (ma allora che ci sta a fare il corpo dei Vigili Urbani se non controlla e reprime reati che a dire del prof. Boatti sono sotto gli occhi di tutti!!... ha parlato il professore o il qualunquista??). Che tristezza vedere tanta enfasi per un dibattito monco e inconcludente… temo comunque che si andrà a spendere chissà che cifra per avere 5 zone a verde scollegate e non integrate in nessun sistema idrico o del verde… Credo che i cittadini di Milano si meritino più informazione e più chiarezza. In conclusione mi sembra che un'occasione persa……Senza rincorrere sogni di navigabilità (che poi non esiste...) sarebbe stato molto più bello dal punto di vista estetico e funzionale pensare alla riapertura del Naviglio Morto (verso il Castello) e del Naviglio di San Gerolamo (verso la darsena) con una integrazione ed estensione del verde della zona Castello/Milano romana/ Museo della Scienza/giardini di Leonardo/darsena… Fermiamoci fino a che si è in tempo. Mandiamo al macero un progetto velleitario, mal presentato da professori dalle carenti capacità di comunicazione, e non definito dal punto di vista economico.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/06/2018 18:55

Nome e cognome: G.G.
Messaggio: Figuriamoci se non sono d'accordo, però considerando le troppe macchine che entrano ed escono da Milano e la mancanza di posteggi, l'ideale sarebbe costruire sopraelevate sopra i navigli x la circolazione dei mezzi, oppure costruire i navigli in sopraelevata come alcuni esempi all'estero. Vedete voi. Grazie
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/06/2018 18:11

Nome e cognome: F.U.
Messaggio: Come strategia consiglierei la sistemazione della Darsena. Il progetto è fantastico ma la gente contraria potrebbe facilmente far pressione sulla mal-gestione della Darsena (sporca, graffiti, luci rotte, ecc.) per alimentare i dubbi sull'intero progetto. Prima di aprire il dibattito mostrate alla città

di Milano ed i suoi cittadini che siete in grado di mantenere la Darsena in buono stato. Se no la gente penserà che anche il resto dei navigli verrà lasciato al degrado.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/06/2018 17:25

Nome e cognome: L.S.
Messaggio: Buongiorno, una grande premessa: sono favorevole all'apertura dei navigli, amo Milano e sono un forte sostenitore delle politiche degli ultimi anni che l'hanno resa più attrattiva, inclusiva, aperta e bella (ma bella lo è sempre stata, solo meno evidente). Allego un'immagine dei render che, a mio avviso, a meno dell'affioramento dell'acqua, non rende più decorosa o suggestiva la zona. Una spianata pedonale laterale, con questi ponticelli impersonali; la mancanza di verde perimetrale al naviglio o anche solo di lampioni caratteristici (ma su questo Milano è molto carente in generale, e per i navigli varrebbe su tutte le tratte) si sente in questa vista. Siccome già ci sono tanti detrattori e il progetto sta timidamente cercando di venire fuori (le distanze delle tratte in previsione di riapertura sono veramente ridotte), eviterei, mio umile parere, delle viste così impersonali, prive di attrattiva. Il confronto coi render di Melchiorre Gioia (che invece, con anche la possibilità dei locali a piano acqua, è notevole) non lascia tregua a quelli delle tratte C e D. Cordialmente :) L.
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/06/2018 16:59

Nome e cognome: M.B.
Messaggio: Progetto interessante. Peccato solo la riapertura sia parziale e non totale
Allegato: Premetto che non sono di Milano, ma da cittadino lombardo guardo con interesse ogni progetto che possa migliorare il capoluogo di regione, rendendolo più vivibile ed attrattivo. Per questo, non posso che valutare positivamente l'idea di riaprire i Navigli, trattandosi di un'opera che avrebbe un evidente impatto in termini di immagine e di turismo. Unica "pecca", pertanto, è l'eccessiva parzialità del progetto di riapertura (poco più di 2 km su 8): comprendo che sia necessario tenere in considerazioni i costi e le altre esigenze (traffico), ma sono, comunque, dispiaciuto che la prima fase non preveda la riemersione della Martesana nella zona di Porta Nuova (sarebbe uno dei punti più scenografici, con il nuovo parco e la vista sui grattacieli) e in Piazza Cavour
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/06/2018 15:56

Nome e cognome: F.B.
Messaggio: Buongiorno, Mi chiamo F.B., ho 25 anni e sono residente a R. Mi sono laureato al corso di laurea magistrale in “Turismo, territorio e sviluppo locale” all’Università Bicocca di Milano, con la tesi dal titolo “Il Naviglio Pavese: la via d’acqua per lo sviluppo territoriale ed il turismo sostenibile della città metropolitana di Milano”, premiata dalla commissione d’esame con 110 e lode. Essendo appassionato di Navigli e di Milano, ho deciso l’anno scorso di aprire un sito internet chiamato “Navigli Reloading” www.naviglireloading.eu con lo scopo di promuovere e divulgare informazioni, foto, video e progetti che riguardano i Navigli. Da maggio ho deciso di intraprendere una nuova esperienza estiva e approfondire questa mia passione, svolgendo la mansione di marinaio sui barconi turistici del Consorzio Navigare l’Adda, che operano in Darsena e sul Naviglio Grande, e trasmettere la mia passione ai passeggeri a bordo, raccontandogli la storia ed i progetti che riguardano i navigli. Detto questo, non condivido al 100% il progetto in quanto non prevede una navigazione turistica al suo interno. Sono favorevole alla riapertura dei navigli, ma solo se in ottica turistica e quindi una riapertura che preveda la navigazione turistica al suo interno, altrimenti rimane un’opera solo “paesaggistica” ma di nessuna utilità concreta. Capisco che non si possa prevedere una riapertura totale in tutti i tratti e che quindi ci sia la necessità di mantenere molti tratti di strada coperti per non creare gravi disagi alla viabilità cittadina (già fortemente stressata lungo quei tratti – via Melchiorre Gioia e la cerchia interna),

tuttavia così facendo si perde il significato di “riapertura” dei navigli, in quanto risulterebbero solamente fossati inseriti all’interno di un bellissimo contesto (perché questo progetto consentirebbe un miglioramento del paesaggio circostante). Il mio consiglio: pensarli in un’ottica di navigazione turistica. In questo modo si potrebbe anche guadagnare, perché, parlando per esperienza personale, i Navigli piacciono veramente molto ai turisti, che non si lasciano mai sfuggire l’opportunità di navigarci al suo interno e dire agli amici “Sono andato in barca a Milano”. Grazie
Privacy: Accettato: Acconsento al trattamento dei dati
Questa e-mail è stata inviata 11/06/2018 15:46